ANNO 1 - N. 6 - 26 NOVEMBRE 1971 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

6

nell'interno
LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO

SENZA PAROLE

■ Il Gattazzo sperimenta la marijuana ■ Topazia è scambiata per un fantasma ■ Fefè alle prese col bianchino ■ Bernarda fa l'orgia coi miliardari ■ Harold vola dall'emiro ■ Pinocchio scopre l'erotismo al supplì

il fotoromanzo ifis-cen-cen **SUPERSEX** converte sorella Celestina

il gattazzo MENELIK

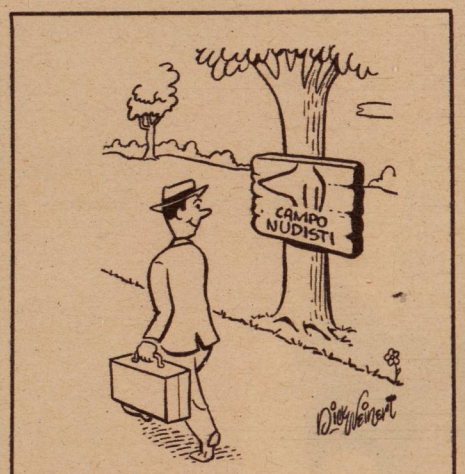
In cantina che buriana a fumare marijuana

Quello che vi debbo raccontare stavolta, cari AMICI, vi farà spalancare gli occhi come quelle famose monete d'argento da 1000 lire che, a quanto pare, le hanno fatte ma nessuno le ha mai viste. Roba al di là dell'immaginazione! Può anche darsi che qualcuno abbia fatto la stessa esperienza che ho fatto io. Ma non credo che voi, bipedi in giacchetta, abbandonandovi al « clandestino-smoke » (chi non sa l'inglese, cazzi suoi!) provi le stesse sensazioni che può provare un superbo felino del mio stampo. Dunque. Era già sera tardi. Pioveva. Ero momentaneamente senza tetto. E anche senza tette, perché era un bel po' che non incontravo gattoncelle appetibili. Passando a filo sotto una grondaia, vedo l'inferriata di una cantina. Zuppo come sono, non ci penso due volte. Col solito balzo elegante e vellutato, mi butto dentro. Non si tratta di una cantina qualsiasi. E' ammobiliata. Male, ma ammobiliata. Un paio di sofà sbilenchi, due poltrone, un tappeto sdrucito...

Dopo un po' sento delle voci. Piuttosto garrule. Tac! Si accende una luce fiacca anziché no, e entra una comitiva di sbarbine e di giovincellastri. Cinque o sei. Quello che sembra il capo, con un fagotto di capelli sulla testa, grida: « Calma ragazzi, che ce n'è per tutti! ». Quindi, tira fuori una scatoletta di latta piena di sigarette striminzite. « Oh! quante! Oh! che belle! » fanno gli altri, battendo le mani. In quel momento una tipetta con le ciuccine a pera si accorge della mia augusta presenza. « Guardate chi c'è! » strilla. « Deve fumare anche lui! ». Gli altri approvano. Il capo mi ficca una sigarettuccia in bocca e me l'accende. La cosa, tutto sommato, è antigattica. Ma io, orgoglioso come sono, non volendo far vedere ch'è la prima volta che fumo, comincio a pipare con aria vissuta e indifferente. Pof... pof... pof... Dopo una decina di pof, comincia il micirama!

« Tu sei il gatto con gli stivali! » mi grida una vociaccia da orco. « Quindi, partenza! ». Parto di corsa. Scavalco una montagna di frattaglie, attraverso un fiume di latte, supero una piantagione di sardine e arrivo a un albero di triglie alla livornese. Sotto l'albero, ci sono 200 gatte, già pronte, a coda ritta. Di tutti i colori: bianche, nere, rosa, azzurre, perfino a scacchi e a pallini. « Dai, Menelik! » smiagolano in coro. « Sfodera il pisellone e fottisteggiaci! ». Mi metto subito all'opera. Un par di botte per una e le sistemo. Appena fatta la duecentesima, oplà! Un fischio, un lampo, un tuono, e tutte e 200 diventano una gatta sola. Grossa come un vagone ferroviario. Mi guarda con una strizzatona d'occhi (ce li ha come le ruote di una formula uno) poi, con uno sgnaulìo che pare il recente e discusso scoppio della superbomba « H » made in Usa, mi fa: « E a me, brunaccio bello, non mi dai niente? ». Figurarsi! Le giro dalla parte di dietro e do un'occhiata alla gnoccardona che si ritrova. Figli miei, che portonaccio! Che voragine! Che abisso! Solo a guardarla, mi vengono le vertigini. Dico: « Certo, cara, che mi piacerebbe darti il fatto tuo! Ma come faccio? Mettiti nei miei peli! Per quanto fra le zampe di dietro ci abbia un bird (chi non sa l'inglese, ricazzi suoi!) così grosso che ne parlano anche in Polinesia, di fronte al tuo minchiadotto posteriore diventa un ago scartato dalla fabbrica per eccessiva sottigliezza! Vero o no? ». La supermicia mi sbircia dall'alto, come se fossi una cacchetta di coniglio, si passa sui baffi, grossi come grissini, la lingua che sembra uno scendiletto, poi fa: « Lo sai come dice il decretone? Chi non ingroppa ce l'ha nel groppone! ». Si volta di là e grida: Scaaassaaachiaaappeeee! ». E t'arriva subito un sorianaccio grosso e sbuffante come una locomotiva, con un uccello che pare un « Honest John », il quale si fa una risataccia sgangherata e tuona: « Fatti sotto Menelik che te lo fic! ». Per fortuna, proprio in quel momento finisce l'effetto della sigaretta. Mi do una sgrullata, sbatto un po' gli occhi e mi guardo attorno. « Ti è piaciuta l'erba, micione? » mi chiede la sbarbina con le ciuccine a pere. « Vaffanculo! » soffio, e me la smammo. ■

E ORA SPERO CHE TU SAPPIA BENE LA TUA PARTE!



SENZA PAROLE.

NON DISCUTA, SIGNORE, IL COMPUTER NON SBAGLIA MAI, E SE DICE CHE LEI E' COSI', LEI E' COSI'!

E' LA NOSTRA SOLITA FESTA DELL'UFFICIO COME OGNI ANNO, CARA.

IO LASO

125.

Un tizio da un po' di tempo è ossessionato da uno strano sogno. Un nanetto, con gli occhi neri e profondi, gli appare e gli ordina: « Piscia! » e l'uomo la fa a letto, bagnando regolarmente anche la moglie. Lei protesta e minaccia di andarsene se il marito non riesce a vincersi. « Prova a opporti! — suggerisce la donna — Mettici tutta la tua volontà e quando ti dice "piscia!", tu rifiuta! ». Seguendo il prezioso consiglio, l'uomo, quella notte, quando arriva il nanetto e gli ordina « Piscia! », risponde, sempre nel sogno, « no! ». Il nanetto insiste: « PISCIA! », e l'uomo, o meglio il suo subconscio: « NO! ». Il nanetto: « PISCIA, TI HO DETTO! » e l'uomo: « NOOOO! ». A questo punto il nano sbotta: « E va a cacare! ». Quella notte marito e moglie si risvegliarono nella cacca.

126.

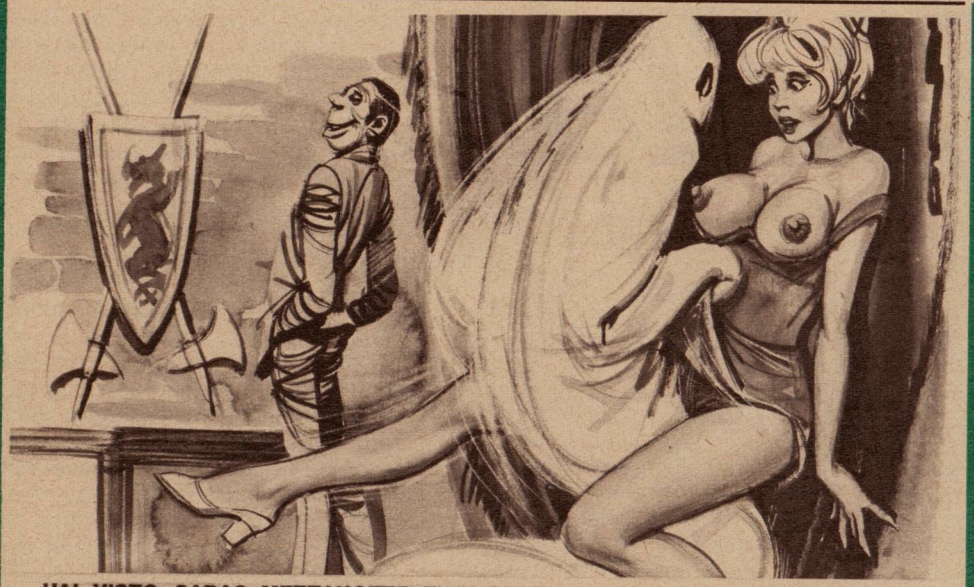
Franco era molto preoccupato per le esigue dimensioni del suo arnese e un giorno ne parlò ad un suo amico fidato. « Non ti preoccupare », disse l'amico, « non è la grandezza che conta, basta che funzioni bene ». « Ma è piccolissimo », insistè Franco, « come devo fare, adesso che ho una ragazza? ». « Portatela al cinema », disse l'amico, « e lì, al buio, con molta cautela, glielo fai toccare ». Franco ascoltò il consiglio e portò al cinema la ragazza. Ad un certo momento, mentre erano affettuosamente allacciati, prese la mano di lei e vi mise il suo « cosino ». La ragazza ritrasse la mano dicendo: « Grazie, non fumo! ».

127.

« Com'è che hai quell'occhio nero? ». « Ieri sera ero a far visita a una ragazza e stavamo trattenendoci nel suo salotto, ballando con la musica del giradischi, allorché è arrivato il suo amico. Beh, lo sai, quel figlio di puttana è sordo! ».

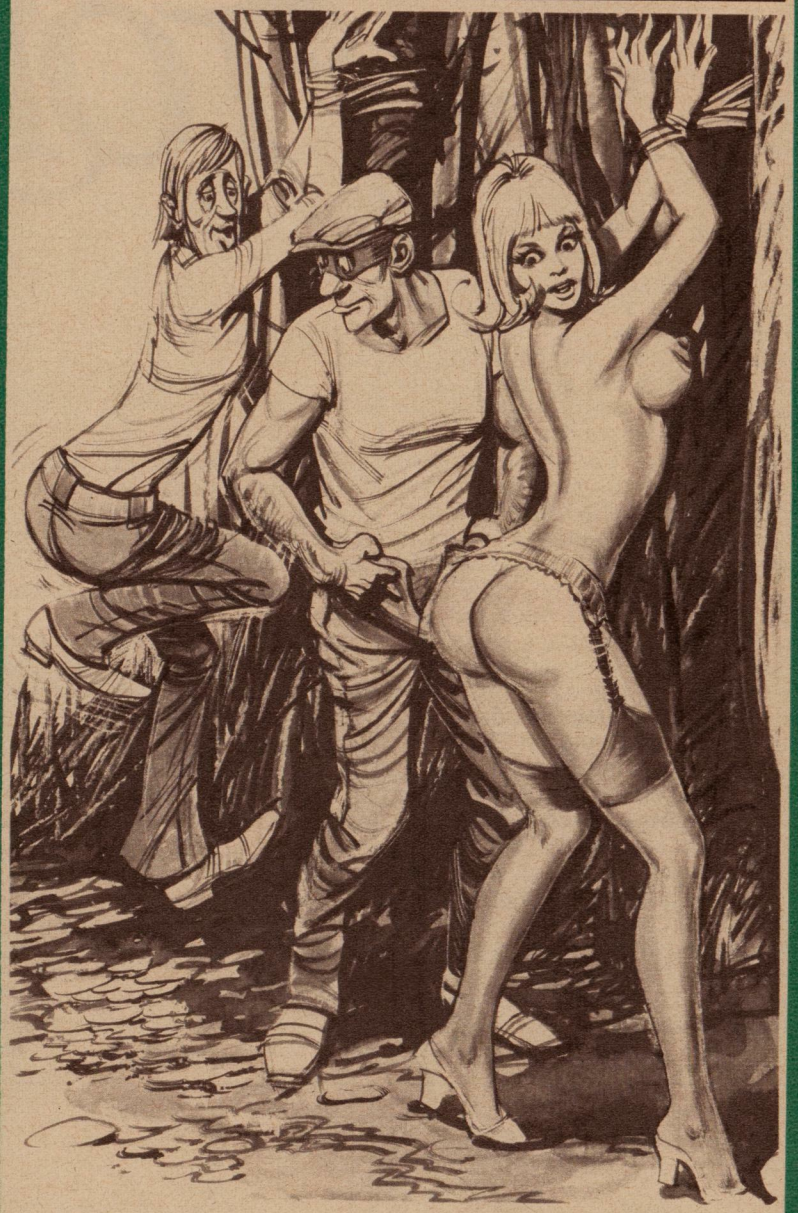
128.

Maurizio torna a casa ubriaco. La moglie è a letto con l'amante allorché sente aprirsi la porta. « Non muoverti », dice al suo ganzo, « è ubriaco fradicio. Appena si metterà a letto cadrà in un sonno di piombo. Allora tu potrai tranquillamente scivolar via ». Maurizio entra barcollando nella stanza, si sbarazza degli abiti e si infila a letto. Poi un sobbalzo. « Moglie », grida con voce concitata, « c'è qualcun altro nel letto. Io vedo sei piedi! ». « Sciocchezze », dice la moglie. « Bene, allora andrò a contarli, dice Maurizio ». « Uno, due, tre, quattro... Hai ragione. Sono solo quattro ». E strisciando carponi se ne torna a letto e si mette a dormire.



HAI VISTO CARA? MEZZANOTTE E' SUONATA DA UN PEZZO E DI FANTASMI NEANCHE L'OMBRA... AH! AH!

UN CASO MOLTO DIFFICILE, CARO COLLEGA... MANCANZA DI AFFETTO MATERNO... SOLO COSI' RIUSCIAMO A CALMARLO.



... DOPO ANCHE A ME, VERO?...

...MASCALZONE! E ME LO DICE ADESSO CHE HO SBAGLIATO IL NUMERO DELLA STANZA!

PORCO! SAREBBE QUESTA LA LEZIONE DI LINGUE?!

donna TOPAZIA

L'irruzione per errore getta panico e terrore

La mia violenta quanto involontaria irruzione, a causa dell'inatteso cedimento dell'uscio tarlato cui m'ero troppo appoggiata spiando e piacevolmente dimenandomi, nella stanza del signor Filopanto ebbe, ahimè, catastrofiche conseguenze.

Proprio in quell'istante, sul letto sconvolto e di cui le molle ancor gemevano, il signor Filopanto e mia madre Igeldrada avevano appena appena terminato la loro travolgente cavalcata erotica (una cavalcata in cui mia madre aveva sostenuto, e in modo impareggiabile, la parte del fantino). Nel giungere al traguardo, il signor Filopanto s'era bruscamente sottratto all'ardente, ritmica pressione delle cosce della mia genitrice. E sfilando in un batter d'occhio il suo membro maestoso, rigidissimo (e che dal colore pareva una splendida ciliegia al maraschino) dalla pelosissima e rosea « dolcezza » della sua cavalcatrice, l'aveva indirizzato, con abile mossa di mano, in direzione della gigantesca fotografia posta sul canterano, in cui vogliosamente ignuda appariva la sua compianta e dilettissima consorte, signora Ernestina. « E' tuo, è tuo! », ripeteva con voce rotta dall'orgasmo e dal suo dolore di fresco vedovo il nostro virilissimo pensionante bolognese, mentre con la consumata perizia d'un antico balestriere volgeva il tiro della sua tesissima arma verso l'effigie della defunta, ai cui lati ardevano votivamente due candeline. « E' tuo, è tuo! » continuava a ripetere il signor Filopanto e, al quinto « E' tuo! », dal suo membrone sprizzò un primo, interminabile, getto. Fu proprio in quel preciso istante che, disgraziatamente, in un abominevole fracasso di legno infranto io rovinai, lunga distesa, nella stanza.

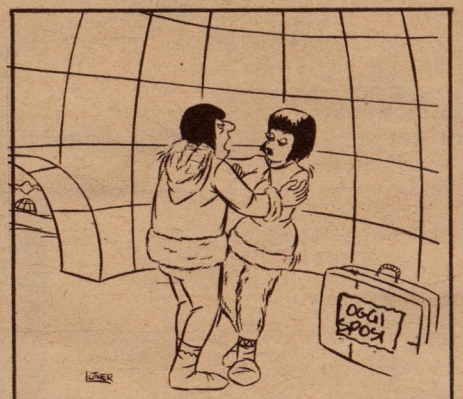
Quella mia intrusione repentina fece cacciare un urlo di spavento a mia madre Igeldrada che, mentre il signor Filopanto stava — come seppi che si dice — « venendo », era intanto impegnatissima, con le chiome scarmiglie e gli occhi più che mai spiritati, a farsi un « dito-dito » con una abilità di cui non l'avrei mai ritenuta capace e che superava di gran lunga, devo ammetterlo, la mia (che pur ritenevo, e continuo a ritenere, straordinaria). « La fantasima, la fantasima! » ululava mia madre, convintissima di trovarsi di fronte allo spettro, terribile e vendicatore della compianta signora Ernestina, profondamente offesa nella gelida tomba dagli erotici trasporti del fedifrago vedovo. E quest'ultimo, dal canto suo, quasi inebetito, tra gli ultimi sussulti del suo piacere e il timore che davvero l'adorata Ernestina fosse venuta dall'altro mondo a rampognarlo, tralasciò di puntare convenientemente il proprio arnese sulla fotografia. Così che il suo membrone prese a falciar con il suo tiro la stanza, continuando a sprizzar raffiche, quasi fosse un mitra, di quella sostanza, di cui pareva possedere una inesauribile riserva. E ad aumentar la confusione fu proprio una di queste spermatiche raffiche a centrare in pieno le candeline votive, spegnendole ed immergendo la stanza (s'era fatta oramai sera) in una quasi completa oscurità, rotta solo da un vago chiarore lunare proveniente dalla finestra, che dava sull'orto e sui rami di un pero.

Poiché mia madre proseguiva nel ripetere, in tono sempre più stridulo, « La fantasima, la fantasima! » invocando, nel frattempo, l'aiuto del cielo, con la nota giaculatoria: « Sant'Alfonso de' Liguori - deh, proteggi i chiavatori », io m'azzardai, rialzandomi, ad affettuosamente appressarmi a lei, pigolandole un dolce: « Son io, mamma, son io! ». Ma la mia genitrice non ne pareva troppo convinta e s'ostinava a scongiurar gli spiriti maligni con l'altra giaculatoria: « Deh, ti prego, San Marcello — salva passera ed uccello! ». Ed essendomi azzardata a sfiorarla con la mia devota manina filiale, onde convincerla che ero davvero io, la dilettissima sua figlioletta Toponomanzia, mia madre cacciò strida acutissime, invitandomi qual fossi non dico Satana, ma uno Satanassetto, ad andar retro. E il bello è che io, quasi inconsciamente, le obbedii, andando così a finire, e non senza provarne una stimolantissima emozione, sul signor Filopanto. Anzi, per maggiore esattezza, proprio sul membrone, ancor notevolmente duro, del nostro pensionante. E il contatto, caldissimo, di quell'arnese ancor tutto bagnato mi eccitò talmente che ne ebbi un nuovo, violentissimo orgasmo. Così violento, anzi, che addirittura perdetti i sensi.

Quando li ripresi, mi ritrovai nel mio lettino. Accanto a me, socchiudendo gli occhi, intravidi mia madre e il signor Filopanto. Udii allora quella frase tremenda: « Non ci rimane altro che mandarla in collegio! ».■

OH, SCUSATE, PER UN MOMENTO HO PENSATO CHE STAVATE FACENDO UN PICNIC.

ECCOLE IL MIO SOLDINO INDIETRO. ADESSO CHE HO STABILITO IL MIO CREDITO, CHE NE DICE DI FIDARSI DI ME PER UNA NOTTE?



AH, E TU CREDI CHE IO MI METTA AD ASPETTARE SEI MESI CHE VENGA BUIO?

NE' LA NEVE, NE' LA PIOGGIA, NE' IL VENTO MI FERMANO DAL MIO DOVERE DI POSTINO; NON HANNO MAI PREVISTO LE DONNE, PERO'!

IO LA SO

129.

« E se io rifiuto di venire a letto con voi », sussurrò la ragazza, « veramente vi suiciderete? ».

« E' stato sempre questo il mio modo di procedere », disse sprezzantemente il giovanotto.

130.

Il timido Tonio era stato sei mesi in città e ne era ritornato straordinariamente cambiato. Audace e disinvolto, fiero di tante cose nuove che aveva imparato, egli non tardò, la prima sera che uscì in macchina con la ragazza, a dimostrare tutta la sua intraprendenza. Appartatosi con lei in una stradetta, cominciò ad abbracciarla, a toccarle le tette e ad infilarle la mano tra le cosce. Poi, sbottonatisi rapidamente i pantaloni, mise fuori l'uccello. « Devo tirarmi su la veste? » chiese la ragazza, ormai completamente soggiogata. « No, basta che ti togli quella gomma di bocca », rispose Tonio.

131.

Si era all'udienza conclusiva in un processo per violenza carnale. Il pubblico ministero interrogava la parte lesa. « Signorina », disse, « vogliate riferire alla Corte con parole vostre come è avvenuto il fatto. Anzitutto, potete identificare l'uomo? ».

« Eccolo », disse la ragazza indicandolo.

« E potete dirci quando il fatto è avvenuto? ».

« Sissignore », quella rispose pensandoci sopra, « se ben ricordo è avvenuto in giugno, luglio, agosto e settembre ».

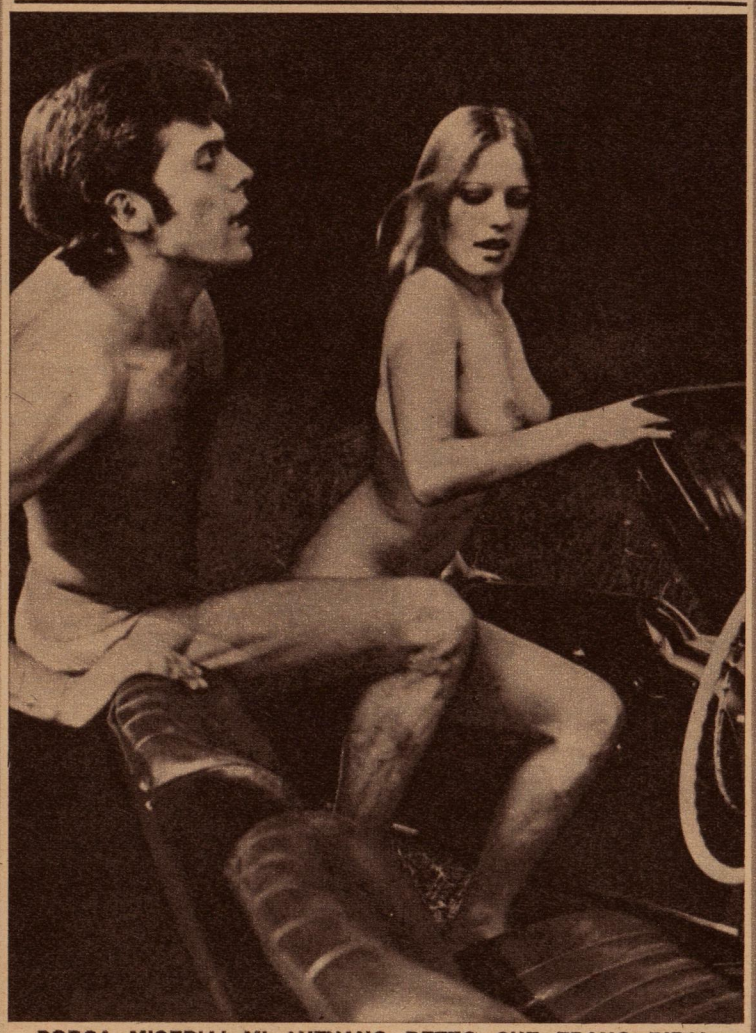
132.

Il giovane lord stava vestendosi con l'aiuto di un inappuntabile maggiordomo. « Come cade la giacca? », chiede l'elegante nobiluomo. « Perfettamente, milord: tutto a posto... ». « La camicia ha fatto qualche piega? ». « No, milord, tutto perfettamente a posto... ». « Scarpe? ». « Perfettamente lucidate, tutto a posto ». « Pantaloni? ». Il fedele servitore controlla: « Tutto alla perfezione, impeccabili, milord ». « Sul davanti li ho aperti o chiusi? ». « Beh... milord, chiusi, tutto regolare... ». « Quindi non ho l'uccello di fuori? ». « Ma no, milord, vi dico che tutto è perfettamente a posto... ». « Peccato, sto pisciando... ».

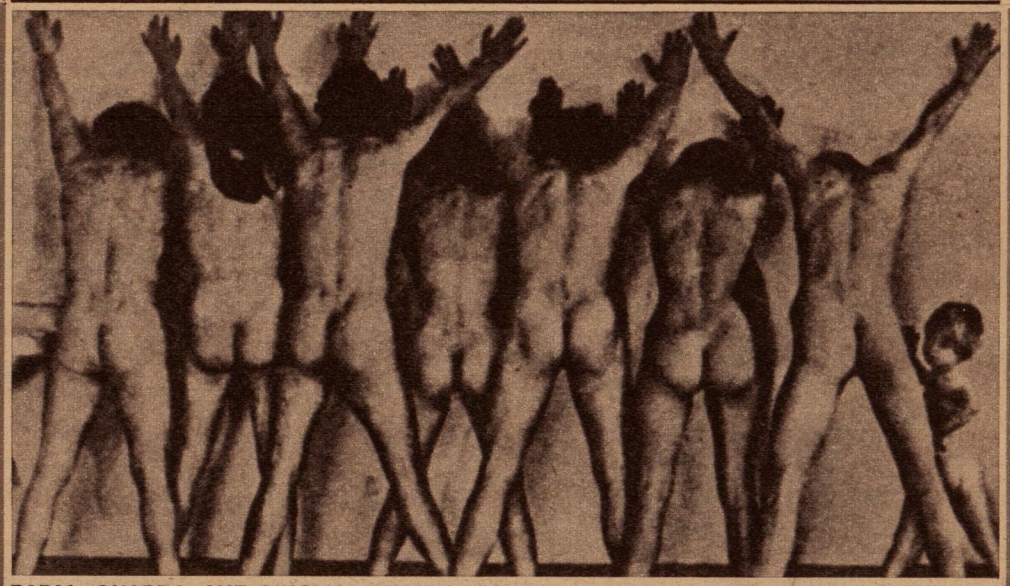
133.

Il giovanotto che finalmente è riuscito ad andare a letto con la bella signora sposata, mentre glielo infila: « Vedi, cara, adesso sono anch'io un membro della casa... ».

PRENDI BENE LA MIRA, GUSTAVO: MI SONO STUFATA DI VENIRTI A RACCOGLIERE IN FONDO ALLE SCALE...



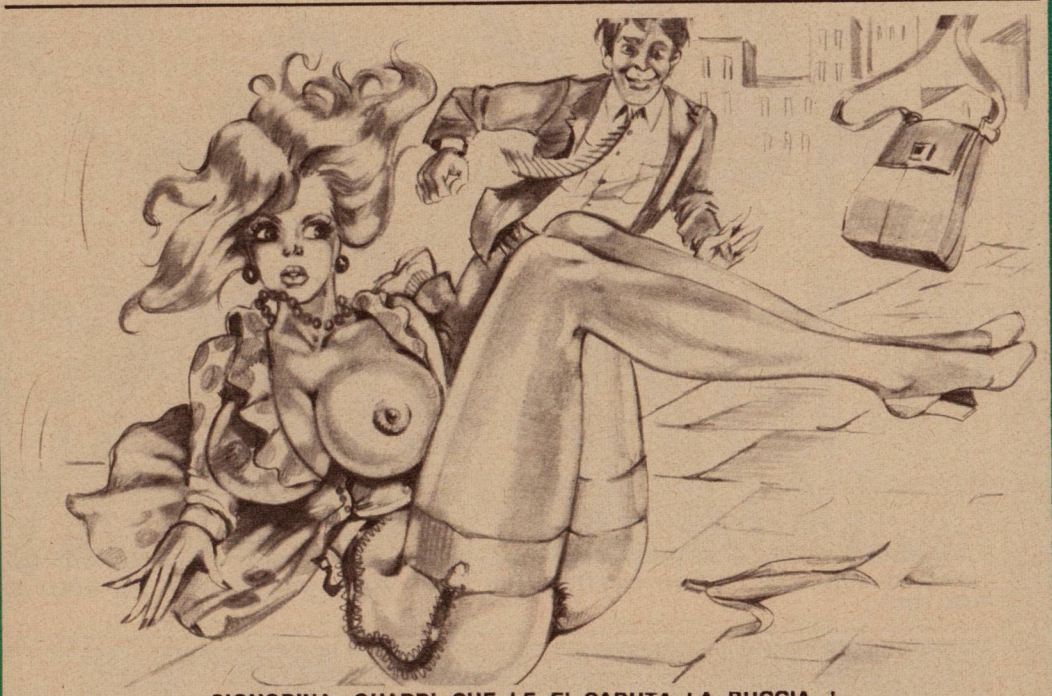
PORCA MISERIA! MI AVEVANO DETTO CHE ERANO RIBALTABILI...



PAPA', GUARDA CHE L'UOMO CATTIVO NON HA IN MANO UNA PISTOLA, MA SOLO IL PISELLINO...

STAVO PER AGGUANTARE IL BRUTO, SIGNORINA, MA SONO SCIVOLATO SUL PRESERVATIVO...

UNA FEMMINA SULL'ISOLA! UNA FEMMINA SULL'ISOLA! VIENI QUI, CAPRETTA, VIENI QUI...



SIGNORINA, GUARDI CHE LE E' CADUTA LA BUCCIA...!

MA CHE VETRINI COLORATI, CARINO... SONO DIECIMILA LIRE A TESTA!

... MA QUEL TIZIO NON L'ABBIAMO GIA' SALVATO IERI?

... ANCORA QUEL FICCANASO DEL RAGIONIER ROSSI!

SCENDI, STUPIDINA, IL LEXEROTICON PARLA DI CANDELE, NON DI LAMPADARIO!

IO LASO

134.

« Vedete quel tipo lì », disse il barman, « è Jack lo Svelto. Vi porta via la donna sotto il naso quando neanche ve lo aspettate. Non gli sfugge nessuno ». « Avrà da fare i conti con queste », rispose lo straniero facendo roteare le sue due « Colt ». Ciò detto, presa sotto braccio la sua giovane sposa, si ritirò con lei al piano superiore del « saloon ». Entrati nella loro stanza, gli sposini si misero a letto e, dopo i primi approcci, il marito si mise in posizione per fare l'amore. «Spegni la luce, Fred », disse vergognosa la moglie, e Fred fece un salto a spegnere la luce. Rimontato sul letto, coll'arnese ritto, sentì una voce cavernosa che diceva: « Lascia stare il mio sedere! ».

135.

Sicilia. Dopo dieci anni di fidanzamento Concetta e Carmelo si sposano. La prima notte di matrimonio Carmelo va in bagno e lei, molto timida, non avendo la vestaglia da notte si infila la pelliccia che ha avuto in regalo, spegne la luce e si mette sul letto. Carmelo rientra in camera, salta sul letto, comincia a tastare la moglie, sente tutto quel pelo e fa: « Amore mio, tutta fica sei!!! ».

136.

Un tale entra in una farmacia e si dirige dietro il banco. « Mostratemi dei preservativi », dice al commesso. Il commesso precisa che hanno dei tipi da cento e da duecento lire. « E qual è la differenza? », chiede il cliente. « Quelli da duecento lire possono essere lavati e più volte riutilizzati », è la risposta. « Bene », egli dice, « questa è una vera economia. Ne prenderò un bel po' ». Dopo qualche settimana il signore ritorna alla farmacia, si avvicina al commesso e dice: « Datemi degli altri preservativi, ma, per carità, non quelli da duecento lire lavabili ». « Come mai, signore? », chiede il commesso, « non sono andati bene? ». « Non è per questo », risponde l'altro, « ma ho ricevuto una protesta dalla lavanderia ».

137.

Mancava una settimana alle nozze e la ragazza si rivolge alla madre piangendo. « Ho tanta paura del matrimonio », dice, « temo di non riuscire a far contento mio marito ». La madre, nell'intento di preparare bene la ragazza alla prova cui andava incontro, comincia a spiegarle gli intimi segreti della vita coniugale, entrando, non senza esitazione, nei più delicati dettagli. « Oh, non è questo che mi preoccupa, mamma », la interrompe la figlia, « io so scopare benissimo, è che non so cucinare ».

BEH, NON SO... CHE C'E' DI BUONO?

LORO POSSONO BALLARE QUELLO CHE VOGLIONO; IO PREFERISCO I LENTI...

MARIA, NON PUOI IMMAGINARTI PER COSA HO VINTO UN PREMIO DI MERITO.

BE', COME MI SENTO?

il masculissimo fefè

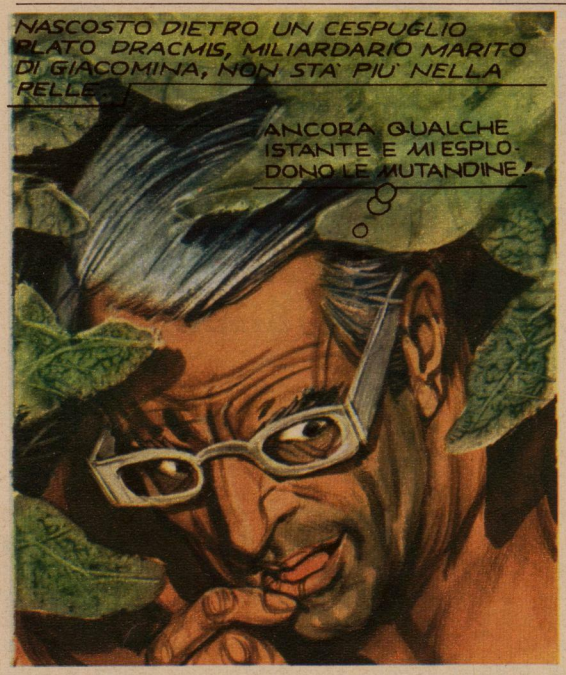
A chi piace col bianchino: attenzione all'inquilino

Questo signor Bianchino mi stava sulle scatole da un sacco di tempo. C'è troppo rumore, dice, troppo movimento, dice, troppe donne. Dice. Lui sta al piano di sotto e tutte le volte che lo incontro per le scale stringe al braccio una vecchia signora baffuta che chiama affettuosamente mamma. Voi sapete come sono io. Di mafia non parlo e neanche di donne, così non farò commenti sulla madre del Bianchino e tantomeno sui suoi baffi ma questo coinquilino che ogni giorno rompe i santissimi meritava una lezione. Questa settimana l'ho dedicata a lui. Gli dico: « Caro amico, guarda che lei stravede, lei immagina, sogna. Casa mia casa onestissima è. E gliel'o dimostro. Anzi — gli dico — venga a prendere il caffè con noi ». Quello già si leccava i baffi. Così gli ho organizzato il movimento. Dovete sapere che sabato scorso mi telefona una ragazza. Voce di bambina, petto affannoso. Dice: « Fefè, mi hanno parlato di voi, vi voglio conoscere ». L'ho fatta venire. Dovevate vedere cos'era! La bocca zuccherina, l'occhio bianco e nero — innocente e perverso — proprio come piace a me, due cavigliette che parevano di puledro e il culetto... basta. Sistematissima era. Viene su, parliamo due minuti, ed eccola a chiedermi di mostrarle la stanza da letto. Lo sapete, l'uomo non è di legno. Subito nella stanza me la portai. La ragazzina — Mariagiovanna, si chiama — dice: « Fefè, ciò un vizio. A me davanti non mi piace ». Amici miei, per poco l'infarto non mi prese. Ma uomo di mondo sono, così feci faccia serena e le chiesi: « E come ti piace? ». E lei: « Col bianchino ». Non capii — chi avrebbe capito? — feci finta di capire: noblesse oblige. Ma quando incontrai quel rompipalle nelle scale — sì avete capito bene, proprio il signor Bianchino — mi ricordai subito della richiesta di Mariagiovanna e allora mi venne in testa di organizzare l'incontro.

Arriva questo signor Bianchino, capello brizzolato, occhio torbido (dentro l'occhiale in tartaruga), passo falso-scattante ed io lo faccio accomodare in salotto. Gli dico: « Vede, caro amico, a parte qualche amica che viene di tanto in tanto qui non succede niente. Voglio dire: niente di male ». Lui sniffava tutto intorno e col capoccione ondeggiante assentiva. Era chiaro che non mi credeva. Così quando arrivò Mariagiovanna l'occhio lampeggiò un paio di volte come un semaforo, gli diede via libera e giù un bel sorriso. Io prontissimo ero. Faccio accomodare la Maria e subito dopo le dico: « Giù la mutanda ». Mariagiovanna mi guardava un po' perplessa ma io subito: « Sta zitta — dico — ciò il bianchino ». A quella parola — valle a capire le donne — la Maria zacchete e si spoglia. E non solo delle mutande. Corre nell'altra stanza e si giace sul letto. Carponi. (Non so se avete afferrato il senso: carponi.) Il signor Bianchino a momenti si strozzava. Io sciolgo lentamente la fascia della mia splendida vestaglia di broccato, mi ritrovo nudo come madre m'ha fatto e zacchete piombo sulla ragazzotta. Vicino, confusamente, sentivo l'alitare cagnesco del signor Bianchino ormai in preda allo spasimo. Come afferro la Mariagiovanna per le spalle e procedo, quella getta un urlo altissimo e si dà a tali salti che a momenti me lo storce per tutta la vita. Balzava come un cavallo indemoniato. A parte il gusto di vedere il signor Bianchino prossimo alla follia, la scena di per sé era niente male. Ma ecco che con un morso la Mariagiovanna mi disarciona e come una furia mi si avventa contro gridando: « Avevi detto che avevi il bianchino! ». Con dolcezza riposi Mariagiovanna sul letto e le carezzavo i capelli e le dicevo: « Sta tranquilla, cara, ecco il bianchino; ecco il bianchino ». E mentre lei, ormai rasserenata mi rispondeva che anche se non era il « bianchino » un qualsiasi olio o pomata sarebbe stato meglio che niente, ecco arrivare come una furia il signor Bianchino. Li staccarono due ore dopo all'Ospedale del Gesù. Dice che è un caso raro ma che può succedere. Dice che una volta, una signora, a Ostia, dovettero portarla via avvolta in una coperta insieme con il suo uomo perché, niente, proprio non si staccava. A me, m'è andata bene così. Ora il signor Bianchino quando m'incontra per le scale fa finta di non conoscermi. Quanto alla Mariagiovanna m'ha telefonato ieri e m'ha detto: « Per te, Fefè, anche senza bianchino ci sto ». Ma non ci sto io, mica so scemo. ■

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.



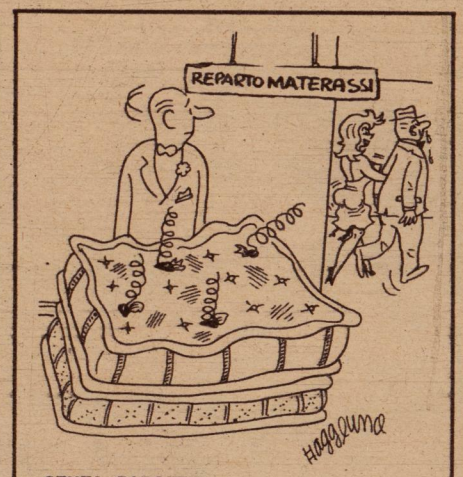
il caro amico HAROLD

C'è un emiro col palazzo che di natiche va pazzo

La hostess s'interessa molto alla mia persona. Non perché io le piaccia come uomo: non permetterei mai un così spiacevole equivoco; ma è esilarata dal mio cheosang, la tunica corta con spacco laterale inventata dalle donne di Canton e che io indosso, su un pantaloncino di raso nero, con una grazia che farebbe invidia a Suzy Wong. La simpatica ragazza delle Arabic Airlines non sembra molto convinta del mio abbigliamento: « Come mai — proprio non può fare a meno di chiedermelo — sul Suo passaporto è scritto che Lei sarebbe di sesso maschile...? ». La domanda mi annoia: « E' che nei paesi occidentali — tento di spiegare alla povera idiota — l'annotazione del sesso su un documento personale è del tutto formale. In realtà quanto è scritto nei passaporti o nelle carte d'identità riguardo al sesso del titolare, non ha niente a che fare con la reale personalità di costui ». La hostess tenta di sorridere, ma io vedo che ha paura, quasi si trovasse di fronte ad un alienato mentale, poverina! « Eppure, my dear lady — tento di spiegarle ancora — i vostri uomini, i feroci beduini del deserto, i discendenti degli invincibili soldati del Profeta, non indossano forse lunghi camicioni identici a quelli nei quali la buonanima di mia nonna si calava, prima di andare a letto? ». « Oh, yes » — fa esilarata la mia interlocutrice — « ma ora nostri uomini anche loro con pantaloni ». Sì, in realtà l'uomo moderno prima in Occidente e poi anche in Oriente, ha abbandonato la gonna per i calzoni; ma con quale vantaggio per la sua virilità? Guardiamo ai fatti. Anche a me, appena giunto in Medio Oriente, faceva sensazione abbracciarmi ad un bel fusto in maxigonna; ma poi ho constatato che questa moda ha i suoi lati positivi. Per esempio, la possibilità di calcolare rapidamente le dimensioni di un membro che può ergersi diritto dinanzi a sé, senza venire costretto contro la pancia del maschio da uno slip assurdamente aderente oppure essere deviato lungo la gamba sinistra, nei casi di soggetti che indossano le ormai superate mutandine. « E poi, my dear lady, — continuo a dire alla mia hostess — la facilità che si ha con i vostri uomini in camicione di impossessarsi in men che non si dica del loro fallo e dei loro morbidi coglioni, mentre nei nostri paesi! Ah, non mi faccia ricordare: certe volte per liberare un bel membro da pantaloni strettissimi, slippini elasticissimi, camicine aderentissime, che fatica. Il forcipe, ci vuole, l'estrattore o al minimo una tenaglia! E spesso, quando è alfine disfatto, nel pacco non ci trovi ormai che pelle afflosciata ». Ma la mia amica hostess confessa che non ha di questi problemi: in sua presenza, beata lei, pare che tutti gli uomini se lo tirino fuori da soli: vanterie femminili!

Dunque sto volando sul deserto arabico verso i pozzi di petrolio, sceicchi miliardari e misteriose oasi popolate di virilissimi beduini. Questo lo devo a Emile, che, al fine di sottrarmi alla corte spietata del poliziotto Hassan, mi ha consigliato di lasciare Beirut per un po'. « C'è un principe arabo — Emile mi ha sussurrato — il quale va pazzo per un bel paio di natiche, siano maschili o femminili, purché appartengano ad un occidentale. Io gli mando un elemento alla settimana; egli rimborsa le spese di viaggio e dà un regalo, diciamo cento dollari per ogni cerimonia. Ti va? ». Se non mi va! Ma sono orgoglioso di fare dei passi così lunghi nella mia carriera di prostituta! Dal piano-bar di Afro ai palazzi degli emiri: quale progresso in poche settimane! E' logico: ho dato ad Emile mille dollari come anticipo sulla sua percentuale. Ma a che mi servirebbe il denaro che mi manda la mia famiglia se non lo spendessi per affermarmi in società?

Finalmente la hostess mi ha mollato: sono il solo passeggero di prima classe e la noiosa ragazza fa del suo meglio per sollazzarmi. Mentre lei prepara i vassoietti della colazione, io posso finalmente aprire il portello di comunicazione con la cabina di pilotaggio: « Please » — mi dice il primo pilota, un giovanotto che solo a vederlo, alla partenza, la saliva, nella mia bocca, è aumentata di volume. E poi aggiunge: « Faddal » (che in arabo significa: faccia pure, si accomodi) invitandomi a prendere posto sulle sue ginocchia. Ma non mi faccio illusioni: è il solo posto dove poteva farmi sedere, dal momento che non vi sono altri sedili oltre quelli di comando: no, non è l'inizio di un flirt.■



SENZA PAROLE

OH - OH!

DISPOSTO A FARE QUALCOSA SENZA IMPEGNO, 'STA VOLTA, BELLO?

COS'E' TUTTO QUESTO SCALDARSI?

IO LA SO

138.

La mamma ha appena finito di fare il bagno e si sta asciugando, in piedi, con una gamba appoggiata sull'orlo della vasca. Pierino è lì accanto a guardarla e chiede, indicando lo spacco tra le gambe: « Mamma, chi è che ti ha tagliato? ». « E' stato papà », risponde dolcemente la mamma. « Ma guarda », fa Pierino, « va a farti un taglio proprio vicino alla fica ».

139.

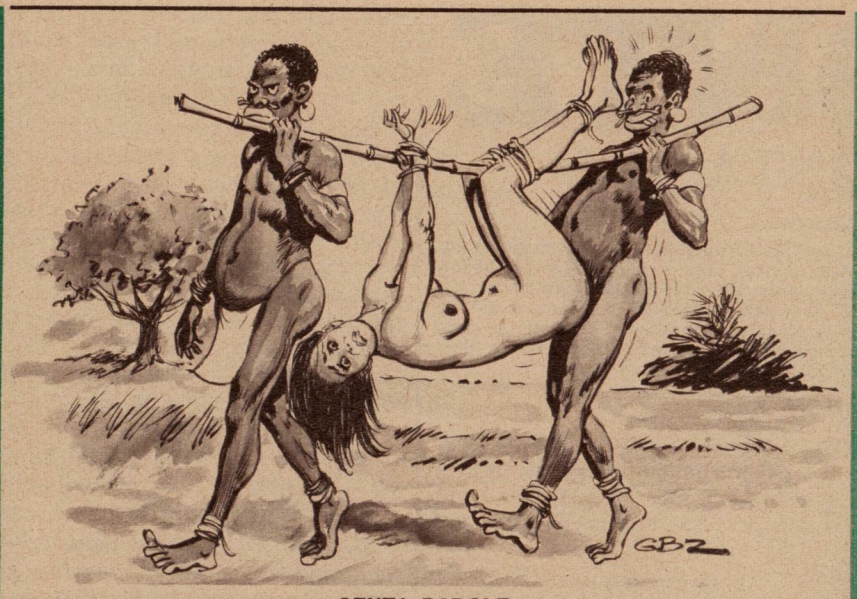
Tre vecchi Lords inglesi si stanno confessando quale è stato il giorno più vergognoso della loro vita. Il primo racconta: « Quando ero ragazzo mi trovavo in autobus e a causa di una brusca frenata, mi cascò la mano nella borsa di una signora che mi dette del ladro. Non lo dimenticherò mai ». « Io mi ricordo » fa il secondo, « che un giorno presi un biglietto da dieci sterline nella tasca di una giacca di mio padre il quale mi sorprese. Fu un momento terribile per me ». « Io invece » fece il terzo, « sono andato a trovare le mie zie e, preso da un improvviso raptus, sono entrato nel bagno e mi stavo masturbando quando le zie hanno aperto la porta e mi hanno visto. Pensate che vergogna! ». « Bè non si preoccupi » lo consola il primo, « sono cose che succedono da ragazzi ». « Da ragazzi? » fa il terzo. « E' successo ieri! ».

140.

Un dottore di recente assunto in una clinica per malattie mentali, vedendo un ricoverato che da tutte le apparenze sembrava normalissimo, gli chiede come mai si trovi lì. « Il motivo è che preferisco i calzini di cotone a quelli di lana », risponde il paziente. « Ma ciò è ridicolo », dice il dottore, « non è possibile che per questo l'abbiano mandato qua dentro, anch'io preferisco i calzini di cotone ». « Sono lieto di sentire questo », dice il paziente con un largo sorriso, « e mi dica, dottore, come li gradisce di più? Con olio ed aceto, o con una spruzzatina di limone? ».

141.

Terribilmente amareggiato per non essere riuscito ad assicurarsi la nomina ad assessore comunale, Giangiacomo torna a casa e riversa il suo malcontento sulla moglie. « Se non fosse stato per te l'avrei ottenuta. Ma certamente non mi hanno eletto perché tu non hai sufficiente cultura. Questo è il motivo » egli dice. « Ah è così », risponde la moglie, « sono io che ti ho frenato? Beh, stammi a sentire, se tu avessi dedicato tanta cura al libro delle preghiere, quanta ce ne hai messa a scoprirmi il culo, a quest'ora saresti Papa ».



SENZA PAROLE

SEI DAVVERO UN TIPO VELOCE, CARLO... TI CONOSCO SOLO DA DUE MESI E IL DOTTORE DICE CHE SONO INCINTA DA TRE!...

SENTI UN PO' CARLOTTA, MA 'STA PAZZA CHI L'HA INVITATA?

PAPA'!...

TE L'AVEVO DETTO CHE MIO MARITO L'AVREBBE PRESA CON SPIRITO...

il teatrino RUSPANTE

L'INTASO

PERSONAGGI

UN WATER: femminile perché malgrado le influenze inglesi rimane una tazza; da bagno ma una tazza. UN BIDET: francesizzante ma aperto a qualsiasi dialogo. La scena si svolge in un ambiente maleodorante e ridotto in pessime condizioni; insomma quello che si dice un cesso.

BIDET - Ma la vuoi piantare di fare questo fracasso?

WATER - E che è colpa mia se hanno scaricato lo sciacquone?

BIDET - E' colpa tua sì. Se tu ti rifiutassi di lavorare non succederebbe.

WATER - Cioè dovrei intasarmi? Sei il solito sobillatore. Forse nessuno ti ha raccontato cosa è successo quando l'ho fatto.

BIDET - Non fare la spiritosa. Lo sai che sono stato installato qui da poco. Comunque so che quella volta fu un caso particolare perché si era rotta la conduttura e gli scarichi del palazzo convergevano su di te.

WATER - E che sono colpevole di assassinio lo sai? L'idraulico che tentò di stasarmi non si aspettava tutta quella valanga di rifiuti. Le sue ultime parole furono: « Sono nella merda! ». E affogò.

BIDET - E che ne è stato del ragazzo che lavorava con lui?

WATER - Si è salvato a nuoto ma era molto irritato. Non si era mai trovato in compagnia di tanti stronzi. Quel giorno fu il Merdiluvio Universale. Si sfondò anche il soffitto e venne giù il colonnello in pensione del piano di sopra che era seduto su una mia collega impegnato in una violenta masturbazione.

BIDET - E cosa disse?

WATER - Niente. Fece soltanto « plof » preoccupandosi del proprio orologio che non era impermeabile. In ogni caso restò a galla; nella vita non era stato molto brillante.

BIDET - E chi risolse il caso?

WATER - I pompieri. Entrarono dalla finestra e ci furono dei feriti nel senso che i primi due furono scaraventati giù dalla scala, alle prime ondate. Il terzo entrò con una tuta da palombaro.

BIDET - E per la strada?

WATER - Ci furono notizie contrastanti. Qualcuno disse che quella cretina dell'ottavo piano aveva finalmente partorito, ma la maggior parte dei presenti optò per l'ipotesi che fosse esplosa una fabbrica di formaggini soggetti a sofisticazione. Ci furono addirittura delle persone che pensarono si trattasse di una presa di posizione del governo che intendeva in questo modo rispondere alla richiesta del blocco dei fitti. In effetti la valanga venne giù molto fitta. Comunque i giornali diffusero la notizia a caratteri cubitali, virati in marrone col titolo: « Piove merda! Si salvi chi può! ».

BIDET - E le conseguenze?

WATER - Disastrose. L'inquilino che occupava allora questo appartamento fu accusato di essersi liberato dei propri rifiuti in un luogo non indicato dalle prescrizioni e senza un regolare permesso. Inquinamento insomma.

BIDET - Ci fu aria cattiva in giro?

WATER - Irrespirabile. Al momento della prima esplosione c'era un cocktail-party qui vicino e un'anziana contessa per poco non fu linciata dagli invitati che credettero si fosse permessa di fare un petino. Senza contare che uno stormo di uccelli migratori in arrivo, ad un « via » del loro capo che ravvisò nella zona l'edificazione tanto promessa di un bagno pubblico, scaricò in un sol colpo una miriade di escrementi.

BIDET - E all'estero cosa successe?

WATER - Come sempre. Le nazioni non ammesse nel M.E.C. dissero che il nostro era il solito paese di merda. Le autorità vaticane ribadirono che l'entità superiore che loro rappresentavano, non c'entrava nella faccenda perché la sua somiglianza con l'uomo era limitata a dei puri fattori estetici e non di natura fisiologica. La Grecia e la Spagna, certi che si trattasse di un attentato terroristico che presagiva un colpo di Stato, si prepararono ad appoggiarlo.

BIDET - Insomma ci fu un casino.

WATER - Veramente nelle zone ce ne erano tre e tutti clandestini. C'era anche un Ospedale Psichiatrico dove si verificarono alcune evasioni. Poi i malati furono tutti rintracciati, tranne uno che si presentò sul luogo del disastro a bordo di una barca che lui stesso si era costruito, facendosi consegnare tutti gli animali domestici ancora in grado di sopravvivere.

BIDET - Ma quando le acque, cioè le merde si calmarono, quale fu la versione ufficiale?

WATER - Dissero che c'era stato un violento nubifragio su tutto il litorale e che le onde del mare avevano raggiunto la città. Lo confermò anche Bernacca. ■

SI' CARA, SI' CARA, HAI RAGIONE..., SONO PROPRIO D'ACCORDO...

VEDE, E' MEGLIO CHE LEI SMETTA DI BATTERE IL MARCIAPIEDE, PUO' FAR MALE. E' MEGLIO CHE SI PORTI IL LAVORO A CASA.

VA PURE GIUSEPPE, ORA SONO SPOSATA!

HO UN POSTICINO IN MONTAGNA CHE POTREBBE INTERESSARLA!

IO LA SO

142.

Il giovanotto siede sul sofà con la fidanzata in grembo. Tra pochi giorni devono sposarsi. Mentre la ragazza lo abbraccia, egli scorge il gatto che, da un lato del divano, gioca con un nastrino. « Guarda, guarda, amore », egli dice in tono scherzoso, « tra pochi giorni tu farai con me come sta facendo il gatto ». Ma nell'attimo in cui la ragazza volge la testa a guardare il felino, la bestiola si sta tranquillamente leccando il culo!

143.

Lui si mette a letto con il muso. Lei si spoglia lentamente, cerca di essere carina, si leva le calze cercando di far intravedere i punti più nascosti del suo corpo statuario. Lui nulla, sempre col muso. « Ma insomma, che cos'hai, caro? », chiede lei, stringendoglisi addosso. « Vedi, Emanuela, il punto è questo: tu sai che io mi sono sempre fidato di te... ». « E' vero, caro », sussurra Emanuela. « E sai che ho sempre creduto nella tua fedeltà... », ribatte lui. « E' vero, caro ». Lui si fa ancora più scuro: « Ma ora... ». « Ma ora? », chiede lei, accarezzandogli il petto villoso. « Ora mi devi spiegare — sbotta lui — come mai noi ci siamo trasferiti da Venezia a Brindisi e abbiamo sempre lo stesso vicino di casa! ».

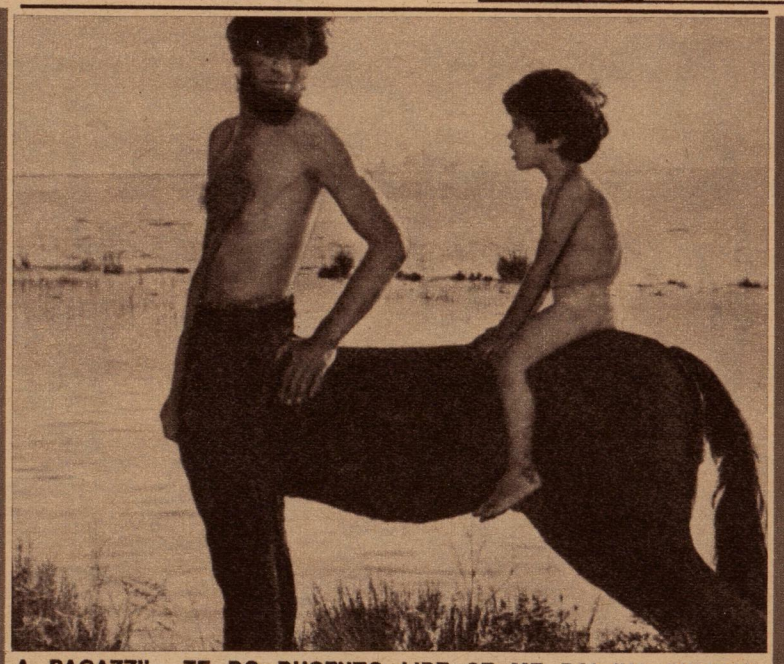
144.

In campagna, dietro un cespuglio, un giovane cerca di convincere la propria ragazza a fargli un lecca-lecca. « Ma su, fai conto che è un gelato, vedrai è buonissimo ». La ragazza si fa convincere. La cosa le piace e dopo un po' gli fa: « Vorrei ancora del gelato, amore ». E lui: « No, amore mio, non ce la faccio più ». « Dai amore, ancora del gelato!... ». Improvvisamente da un altro cespuglio esce fuori un tizio con il membro in mano facendo: « Cremini, cremini... ».

145.

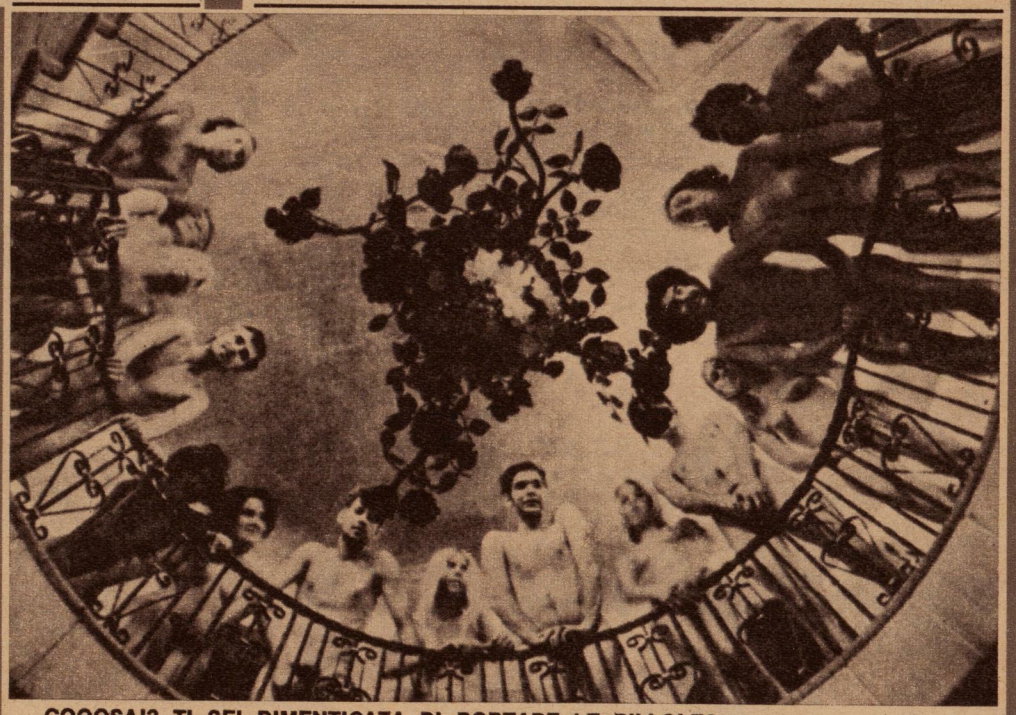
La ricca signora, non più giovanissima, è rimasta sola in casa con Giacomo, il cameriere. Si mette nuda, si sdraia sul letto e poi chiama Giacomo. Il cameriere arriva compunto, impassibile. Si ferma vicino al letto ed attende ordini. « Giacomo... allora? », sbotta la signora. « Allora cosa? ». « Non vedi... sono nuda ». « Lo vedo, signora ». « E allora cosa aspetti? Fottimi, su! ». Giacomo scuote la testa e fa capire che ciò non rientra nelle sue mansioni. « Dai! Siamo soli! Vieni! Fottimi! ». Giacomo si china, sfiora il sesso della donna, le strappa un pelo e: « Tanto per gradire, signora... ».

IO MI SONO MESSA QUESTA POMATA E ALLORA LUI SI E' LEVATO LA CATENINA DAL COLLO, SE L'E' ATTORCIGLIATA ATTORNO ALL'AFFARE E HA DETTO: « IO, SUL TERRENO SDRUCCIOLEVOLE, METTO LE CATENE... ».



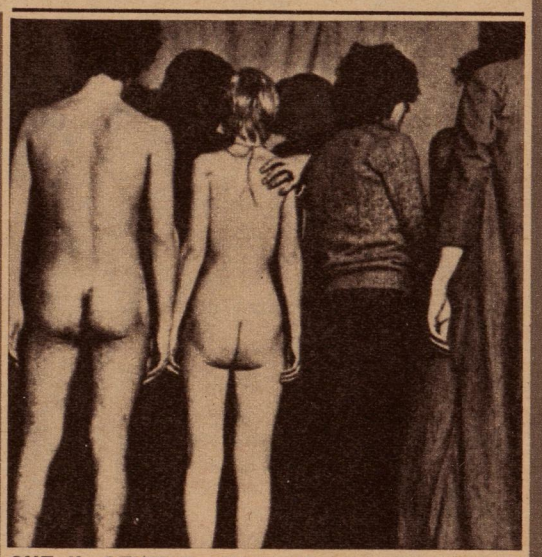
A RAGAZZI'... TE DO DUCENTO LIRE SE ME DAI 'NA PULITINA DIETRO...

E ADESSO, PROFESSORE, BASTA CON LA LEZIONE DI « DIRITTO », SI RIMETTA LE MUTANDE.



COOOSA!? TI SEI DIMENTICATA DI PORTARE LE PILLOLE?

NOI, IN UGANDA, CON QUEL COSO LI' CI FACCIAMO IL SUGO, COMMENDATORE...



CHE IL GENTILE PUBBLICO LASCI ARRIVARE AL LETTO I DIMOSTRATORI DELLA NOSTRA DITTA, PREGO...

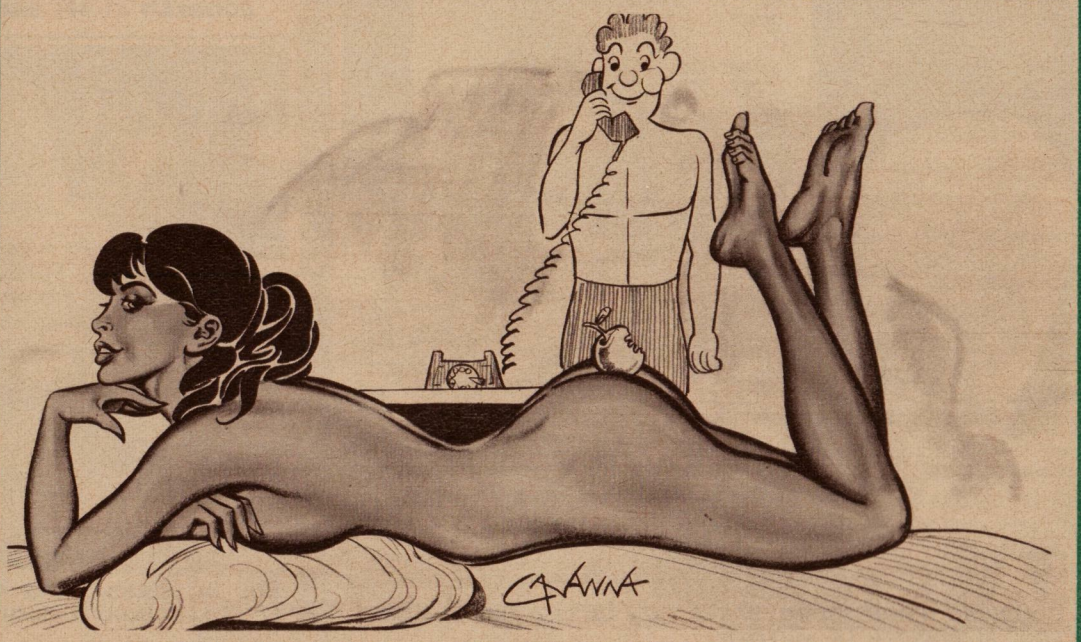
CAVANNA

... ED ORA, SIGNORE E SIGNORI, PER LA PRIMA VOLTA, IN VIA DEL TUTTO ECCEZIONALE, ENTRERA' PERSONALMENTE IN SCENA IL VOSTRO UMILISSIMO BURATTINAIO...

LE DISPIACE CHIUDERE LEGGERMENTE IL MIGNOLO?

MA COME? SE MI HAI SEMPRE DETTO CHE LA SAMBA NON TI PIACEVA...!

SENZA PAROLE



... E GIA' CHE CI SEI, CARO, TI DISPIACE FAR PORTAR SU ANCHE UNA BANANA?

IO LASO

146.

Sull'autostrada Catania - Palermo viaggia un agente di una nota ditta milanese. Ad un tratto, l'uomo vede sbucare da un cespuglio un siciliano intabarrato e con una lupara spianata. Il poveretto blocca la spider e alza le mani, tremando come un passero. Il siciliano si avvicina e dice con voce lugubre: « Se masturbasse! ». Il rappresentante non capisce, ma esegue. « Se masturbasse un'altra volta! », ordina il siciliano e alza minacciosamente la lupara. Il milanese si dà da fare e appena portata a termine la « seconda missione », il siciliano gliene fa fare una terza e una quarta. Sfinito, il rappresentante si appoggia allo schienale con la fronte madida e a questo punto il siciliano si volta verso il cespuglio e urla: « Carmela, vieni! Il signore gentilmente ti offre un passaggio fino a Palermo! ».

147.

Di ritorno da una festa insieme, il giovanotto riaccompagna a casa la ragazza e si sofferma nell'ingresso per darle il bacio della buonanotte. Senonché, nell'abbraccio egli comincia a eccitarsi e la prega di tirarsi su la gonna. Rifiuto da parte della ragazza. Allora egli mette in opera tutti gli artifici per farla cedere, carezzandola, baciandola, stuzzicandola con le dita nel punto più vulnerabile. Niente da fare. Stanco di questa resistenza, infine, egli si stacca e con profondo disgusto dice: « Non vuoi proprio, eh? Bene, allora non c'è motivo che noi TRE continuiamo a starcene qui in piedi ».

148.

« Pare che il fattore non riesca ancora a trovare un toro », dice una mucca a una collega, « cosa consigli di fare? ». E l'altra: « Beh... andiamo avanti con gli zoccolini... ».

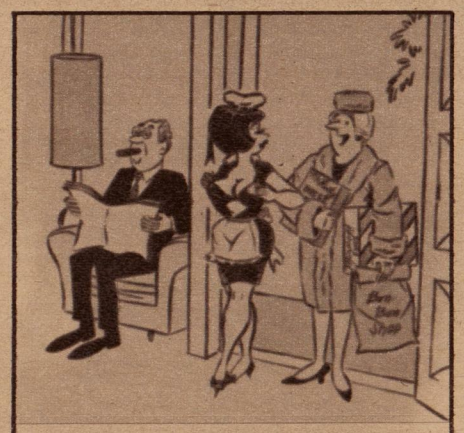
149.

Una vecchia zitella rientra a casa a notte inoltrata, allorché a un angolo di strada sbuca un uomo che le intima: « Fuori il denaro! ». « Io non ne ho con me ». « E io non vi credo. Venite qua che do un'occhiata alla borsa ». E, trattala in disparte, il malvivente rovescia dentrofuori la borsetta della zitella, senza che, tranne delle cianfrusaglie, possa cavarvi nulla. « Bene », dice allora l'uomo, « vuol dire che dovrò perquisirvi! ». E ciò detto incominciò a tastarla e palpeggiarla accuratamente sopra e sotto le vesti in ogni dove. A un certo punto, si ferma, imprecando: « Mannaggia, non c'è proprio niente davvero! ». Ma la zitellona ansimando lo trattiene: « Oh, la prego, caro, continui... Le firmerò un assegno! ».

ANDIAMO BENE A LETTO... MA NON L'UNO CON L'ALTRO.

NON C'E' BISOGNO CHE MI RINGRAZI, SIGNORA. DOPOTUTTO A CHE SERVE ESSERE UN MANIACO SESSUALE?

REGINALDO, QUESTI TRAPIANTI SONO DAVVERO MIRACOLOSI!



MOLTO BENE YVETTE; AVVICINATI E DISTRAILO UN MOMENTO, MENTRE IO PORTO DI SOPRA QUESTI PACCHETTI.

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro scopre l'erotismo al supplì

-Ma tu l'hai visto er film Roma-bene?

— No — aveva risposto Pinocchio.

— E allora — aveva concluso con una sbuffata di superiorità er Cicorione — tu certe cose manco sai 'ndò stanno de casa!

— Vabbé, nun saprò gnente de Roma-bene, ma fa' l'amore sopra un materasso coperto de supplì me pare troppo, no?!

— Ma se vede che sei un poveraccio! — Aveva replicato con disprezzo er Cicorio — Ma se te lo sto a dì': tu de 'ste cose che fanno quelli che ci hanno er grano, manco ne conosci la puzza! E lassate servì da chi ha più esperienza, no!

— Perché tu ci avressi esperienza de come fanno quelli cor grano, tu che si devi pagà un caffè je dai 'na cambiale?! Ma nun me fa' ride!

Cicorione questa volta aveva avuto un ghigno di compatimento nel rispondere a Pinocchio:

— Guarda che a nun avecce mai 'na lira in saccoccia e a campa' come campo io, ce vo', modestamente, un certo ingegno, diciamo pure un'arte. In Italia saremo un paro: io e Gianni Agnelli. Tu hai mai visto Agnelli tirà fuori cento lire?

— No. — Aveva dovuto ammettere Pinocchio.

— Oh, e a me m'hai visto quarche vorta tirà fuori cento lire?

No, mai! — Aveva dovuto ripetere Pinocchio, con estrema convinzione.

— Oh, e allora lo vedi? Io e Agnelli ci avemo quarche cosa in comune; viviamo, diciamo così, nello stesso modo. Ora, se io che conosco er giro, te dico che se dovemo organizzà co' li supplì, m'hai da crede.

— Ma tu dici che ar commendatore je farà piacere? — Aveva chiesto ancora riluttante Pinocchio.

— E daje! Ma quello se ne more! Guarda, mo' te vojo spiegà un particolare — aveva detto con estrema degnazione er Cicorio — Ecco: l'urtima moda che si può vedere dentro ar film Roma-bene è quella de 'na vasca de robba che pare riso che sta ner salotto bono indove li nobbili ce fanno le feste e c'envitano l'artri nobbili, li commendatori co' li sordi, li direttori, e le mignotte. Mo' a 'sti invitati e a 'sti nobbili je piace un sacco da rotolasse drento a sta vasca piena de riso... Afferi, adesso?

— Ma che c'entra er riso? — Aveva chiesto Pinocchio — Noi qui dovemo sortanto mannà a letto Bluehair cor dottor Giovannotti del Comune, così quello ce dà la concessione de la pompa de benzina...

— Ah, ma allora sei proprio de coccio! — Aveva gridato spazientito er Cicorione — Ma nun hai capito che si dobbiamo adeguare ai sistemi de Roma-bene? Ma che te credi, che er dottor Giovannotti nun ce va ar cinema? E noi Bluehair mica je la potemmo buttà sur letto così! Bisogna che je damo er suo condimento! Ora sta a sentì: siccome quella der riso è una moda già conosciuta e sfruttata, noi dovemo anna' oltre. E partendo dal riso, qual'è la cosa che viene subito dopo? Er supplì. Ergo, noi je famo fa' l'amore co' Bluehair su 'na spianata de supplì. Già ho parlato co' la rosticceria dell'Argentina. Me li mette a quindici lire l'uno si ne piamo dumila.

— Dumila supplì! — Aveva ripetuto Pinocchio con un sobbalzo.

— E te credo! Che vòi fa' la figura der morto de fame? Bisogna che ne li supplì er commendatore co' Bluehair ce se rotolino.

Bussarono alla porta. Bluehair, che era nell'altra camera, andò ad aprire e poco dopo comparve sull'uscio della stanza in cui si trovavano Pinocchio e Cicorione. Aveva un'espressione di sorpresa e divertimento.

— Pinocchio — disse nel suo incerto italiano — devono essere sbagliati: sono arrivate cinque camerieri di rosticceria con cinque cassi di supplì. Forse è scherzo.

Cicorione si fece avanti con autorità.

— Nun è uno scherzo, manco pe' gnente. 'Sti supplì ce servono, perché noi mo' li mettemo tutti sur materasso, così quando viene er commendator Giovannotti der Comune, potete fa' l'amore sui supplì come si usa a Roma-bene.

Bluehair ebbe un attacco di riso, così violento che i due credettero si sentisse male. Appena si fu un po' calmata, disse tra i singhiozzi:

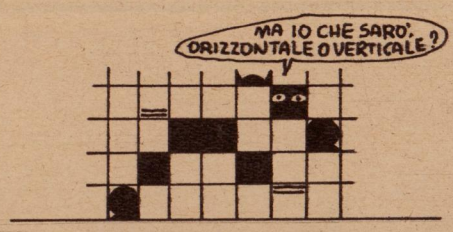
— Ma commendatore Giovannotti è già venuto ieri. Non può fare niente per pompa. Allora gli ho fatto pompetto e lui mi ha dato trentamila lire.

— Brava — fece Pinocchio — così ce pagamo la rosticceria.

— E tutti supplì? — chiese ancora ridendo Bluehair.

— Li mettemo in culo a Cicorione — rispose Pinocchio — 'na suppostina de Roma-bene. ■

A. s Pom

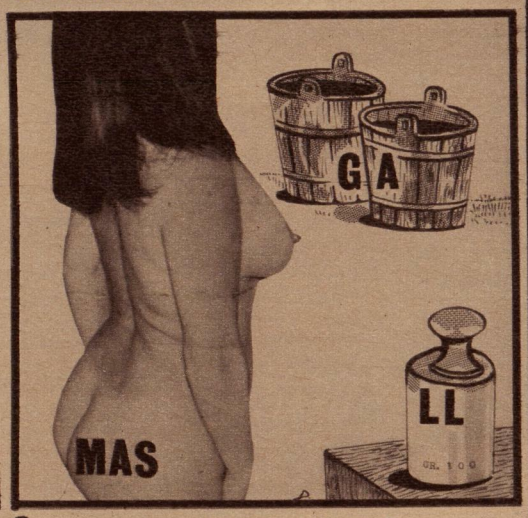


SEXY PUZZLE

REBUS

1. (FRASE: 7, 1, 5)

2. (FRASE: 1, 6, 3, 5)

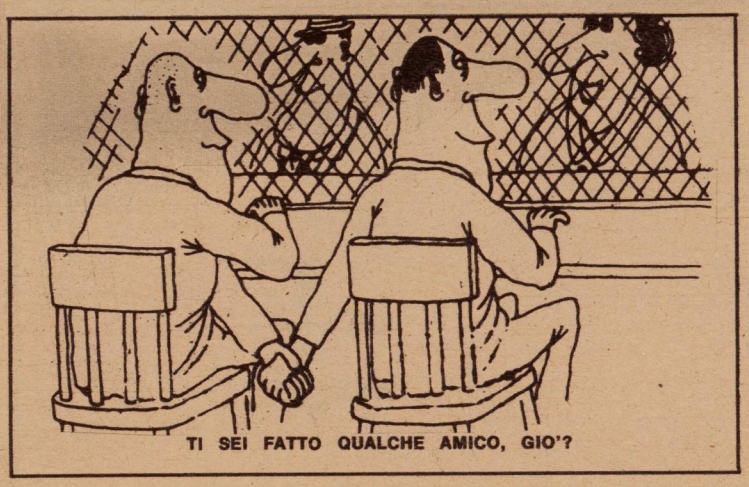


3. (FRASE: 6, 8, 3, 5)

4. PAROLE CROCIATE

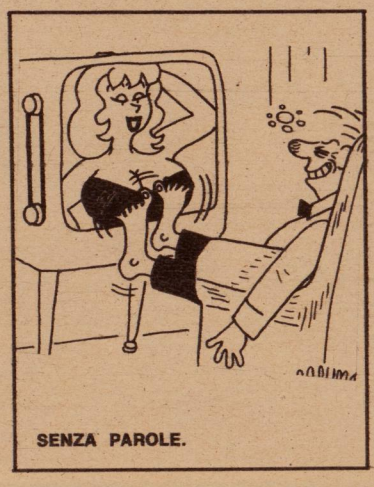
A gioco ultimato nella cornice a bordi ingrossati, partendo da « TR » si leggerà un noto proverbio lombardo.

ORIZZONTALI: 1. Un verbo coniugato solo da donne che hanno fregato - 8. L'altezzosità dell'austero - 9. Democrazia Cristiana (abbrev.) - 11. Una regina anemica e profumata - 12. Vive in corte - 13. Gli spiccioli dell'eternità... - 15. Il quinto mese sul datario - 16. Un pervertito esperto in sottrazioni... - 17. Situata in profondità - 18. Moneta che ha corso a Osaka e a Tottori - 19. In fondo alla mammella... - 20. Il noto « Campeador » - 22. Forma coito con ciò... - 23. Un pallino del fissato - 25. Col cui davanti fa esibizione dei suoi poderosi muscoli - 27. Minore e Maggiore in cielo - 28. L'arciere della mela - 30. Ognuno lo è nella città in cui vive - 32. Donne che hanno perso la linea - 33. Preposizione rovesciata... - 35. Nome di donna - 36. Fondo di bottiglia... - 37. Una negazione bifronte - 39. Punto cardinale - 40. Una chiavata familiare - 42. Sorta di scandaglio... gastrico - 44. Una perla del Tirreno - 49. L'ex nome di Tallinn - 54. Lo stesso che dire gonfi, tumefatti - 55. Nome della Pericoli - 57. Chiusura di prepuzio... - 58. Sta per questa - 60. Sul monte di Venere - 61. Eugene cel. scrittore francese - 62. Si fanno anche con la bocca - 64. Troppo cotto sul fuoco o troppo fiacco sui coglioni - 67. Iniz. della Bardot - 69. Pronome poetico - 70. Lo stesso come bruciato, arso - 72. Un condimento per insalata - 73. Il numero che ci ricorda una prova in matematica - 74. E' l'opposto del sud - 76. Cani ringhiosi - 78. La dea che fu scacciata dall'Olimpo - 79. La libera Irlanda - 80. Sono simili ai finocchi - 81. Il di dietro della Wally... - 82. Un'antica scopatrice... nostra ascendente - 84. Governò Ravenna - 86. L'inferno per i pagani - 87. Un titolo parlamentare (abbrev.) - 88. Il nome della Calamai ex attrice - 90. Quelle irrealizzabili sono utopie - 91. Impegna trastullando i piccoli di giorno e gonfiando i cazzi di notte - 93. Preposizione articolata - 94. Un gancetto traditore - 96. Ultime a Vaduz... - 97. Chi e che sono due relativi - 99. Profumo di vivanda - 101. Soddisfacente serva molto portata per il ballo... bello - 102. Consumata dalle acque - 103. Dipingere come i colori dell'arcobaleno - 105. Chiudono l'aborto... - 106. Il club degli alpinisti (sigla) - 108. L'ènte che rilascia polizze (sigla) - 110. Lo è la categoria del muratore - 111. Membro della camera bassa... - 113. Quelli che lo prendono... ma non sotto metafora - 116. Iniz. di Petrella - 118. La dea dell'abbondanza - 119. Sono punti di vista... - 121. La prima che fu deflorata... - 122. Iniz. di Pallesi - 123. Le spoglie spogliate dai necrofili - 125. ...e quali - 126. Ovest-Nord-Ovest - 128. Usata per l'anestesia - 130. Vivacità di spirito - 131. Si fanno ai margini - 132. Lo è il pene quando vuole entrare - 134. Noto ente del cinema (abbrev.) - 135. Istituto Tecnico - 130. Fan di un acino un vaccino... - 140. I confini del Sudan... - 141. Popolare Renzo attore-presentatore - 142. Garibaldi la riempì e la pineta la finì - 143. Possono mutare facce in fiacche... - 144. Marzo è quello pazzo - 147. Imperiosa esclamazione di chiamata - 148. Milano per l'ACI - 150. Sport che si pratica in montagna - 151. I capolavori che deliziano l'animo e rizzano il pene dell'artista - 153. La stanno facendo i personaggi della foto - 154. Un fiore ed un nome di donna - 155. Uno spicciolo nell'amore...



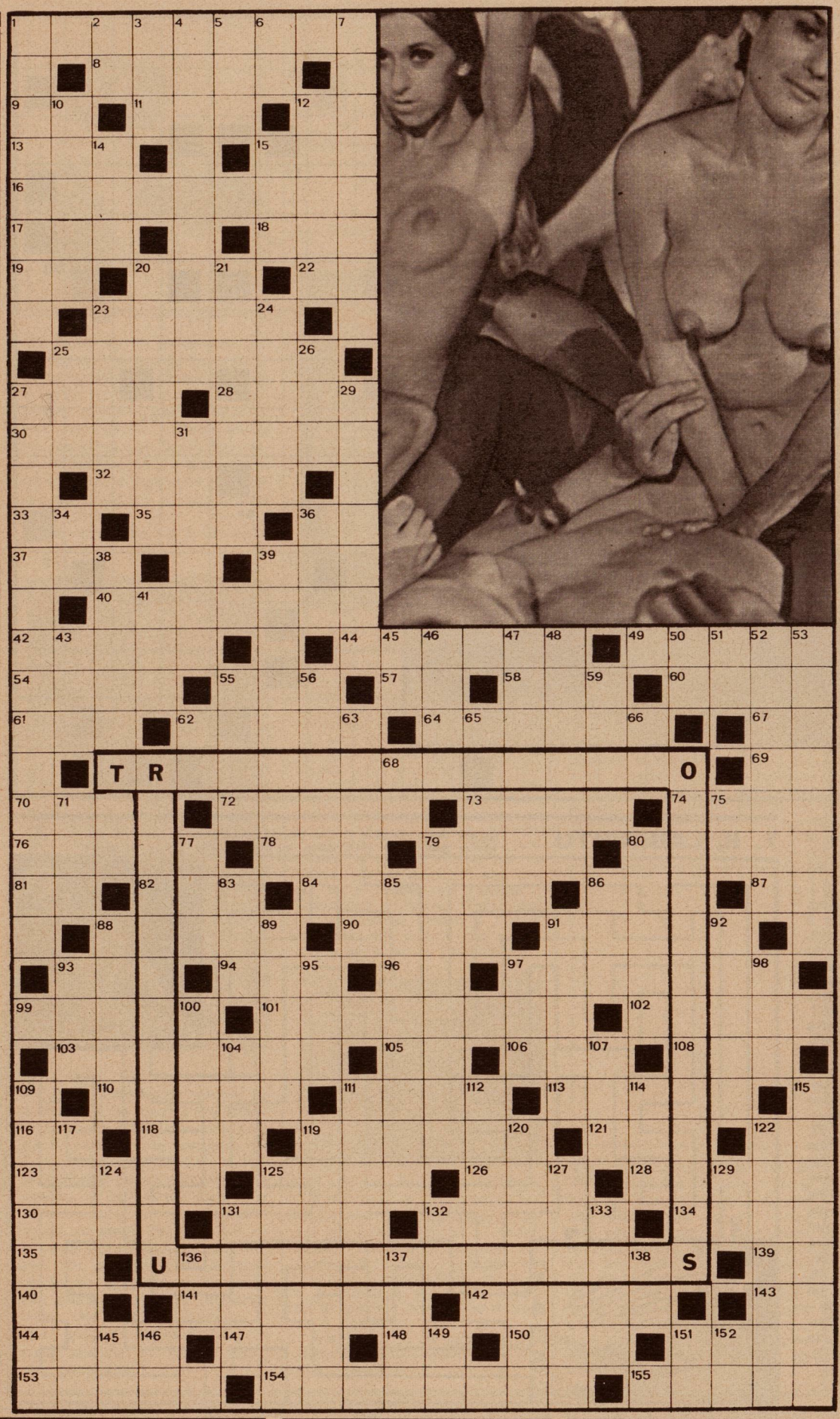
TI SEI FATTO QUALCHE AMICO, GIO'?

AH, MAMMA, PENSO CHE LE COSE SI STIANO MUOVENDO COME PREVISTO; FRA DODICI MINUTI COMINCIA PURE A FARE I PREPARATIVI PER IL MATRIMONIO...



SENZA PAROLE.

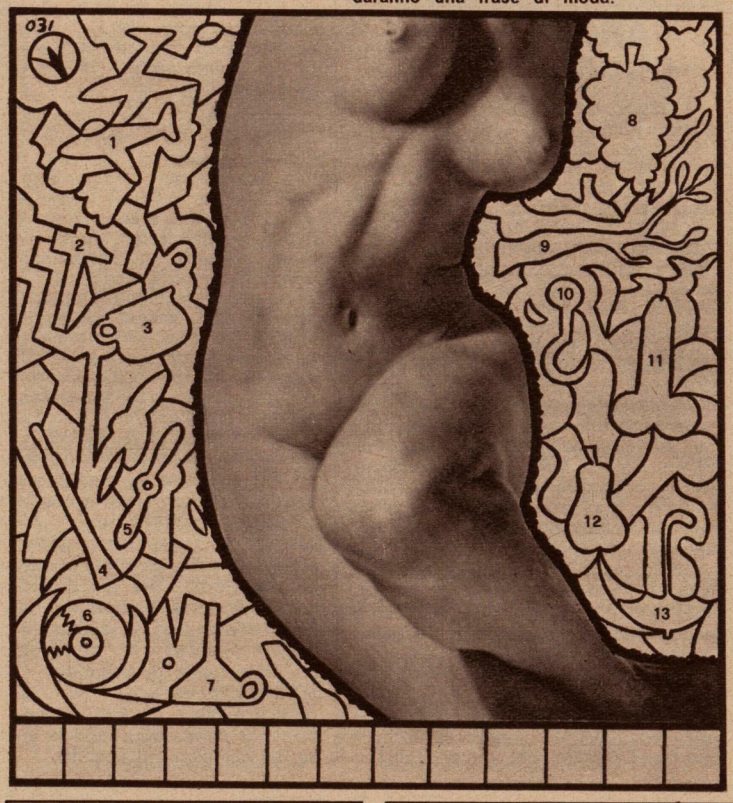
ADESSO E' ABBASTANZA APERTA SIGNOR ROSSI: STA COMODO?



VERTICALI: 1. I bambini sono i suoi prediletti... - 2. Trasformano Toma in tromba... - 3. Indica un importo da stabilire - 4. I pendenti che piacciono ai feticisti - 5. Cattiva, reproba - 6. I confini dell'Italia... 7. Amante di pompa e di sfilate... - 10. La sbattuta nel bigné - 12. Calcolo d'interessi - 14. Quella critica avviene col climaterio - 15. Un movimento politico (sigla) - 20. Nota tribù stanziatasi nelle Antille - 21. Coricata sul letto in attesa dell'amplesso - 23. Comune lombardo che ci ricorda un noto campione automobilistico - 24. Fu acerrima nemica di Sparta - 25. Numero dispari - 26. Lo impone chi la vuol serbare intatta - 27. Uno strumento che non suona... ma scuote - 29. I ponti di certe navi e di antichi castelli - 31. Si scrive dietro la fotografia che si dona all'amata - 34. Anticamente era chiamato ut. - 36. Istituto in breve - 38. Bambina che gioca a papà e mammà con un papà vero... - 39. La scienza del bello - 41. Nota dell'inventore (abbrev.) - 43. Lo presiede U Thant - 45 Il nostro oui - 46. In questo modo - 47. Il nome della Duncan - 48. Lo sono molte lesbiche... non passive - 50. Principio di epilissia... - 51. Formano movenza con Monza... - 52. Il nome dell'attore Sordi - 53. Appetito insaziabile di pompare - 55. Ha il fulcro - 56. Animale che... sfonda tutto - 59. Donne che non vanno in chiesa - 62. Varese per l'ACI - 63. Lo stesso che dire capiti - 65. Ti lascia così, una bella scopata... - 66. Il centro di un nodo... - 68. Bagna Piacenza - 71. Dramma del Forzano - 75. Opere edili - 77. Nome della Zanicchi - 79. L'elevazione al cielo... conseguenza di una toccata - 80. Un bello mitologico - 83. Altare non cristiano - 85. Li fanno le donne a cui non basta quello del marito - 86. Lo fu anche l'abate Parini - 88. Organo di sinistra... - 89. Si fa godendo in due - 91. Ci ha fatto conoscere i follicoli - 92. Grossi rappresentanti del sesso forte - 93. Sacro Romano Impero - 95. Poesia barbara - 97. Per Copia Conforme - 98. Nome di donna - 100. Pinguedine, obesità - 104. Gli ascensori dei volatili... - 107. Un corto verbo - 109. Si pratica facendo i salti senza asta - 111. Sono usate dagli agrimensori per la misurazione terriera - 112. Messalina lo è dell'amore - 114. Avverbio di luogo - 115. Un tipo dai riflessi pronti molto ricercato dal narcisista... - 117. Il compagno di gioco... - 119. Il noto osservatorio dell'U.S.A. col noto telescopio di Hale - 120. Veementi e forti come gli effetti - 122. E' il piacere che li dà... - 124. Livorno per l'ACI - 125. Quello del diavolo è di Tartini - 127. La scienza degli oculisti - 129. Il pene senza limiti... - 131. Magno arcivescovo svedese storico e naturalista - 132. Fan ragno con ano... - 133. I trattori... provetti contabili - 136. Dopo solo le consonanti - 137. Qualche volta anche le scopate le lasciano... - 138. Opere Assistenziali - 145. Prime a sgomentarsi... - 146. Sei senza testa - 149. Preposizione semplice - 151. Coda di poiana... - 152. Un buco... senza il davanti e il didietro.

5. LA FRASE NASCOSTA

Annerendo le zone distinte dai numeri, appariranno delle figure le cui lettere iniziali, trascritte in ordine nel casellario e lette di seguito, daranno una frase di moda.

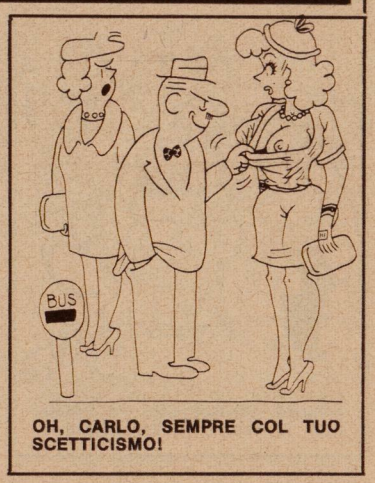


NO, GRAZIE, NON BEVO; PREFERISCO IL SESSO.

HANK, NON TI HO MAI DETTO COME ERO IL TIRATORE PIU' SVELTO DEL PAESE?

SONO ANDATA DALL'OSTETRICO, OGGI: PROMETTIMI DI NON RIDERE SE TI DICO COSA MI HA DETTO.

E' MEGLIO CHE TI AVVERTA, SE QUALCUNO TI ATTACCA DURANTE LA NOTTE, NON E' MIO MARITO... SOLO LA MIA COMPAGNA SUPERDOTATA!



OH, CARLO, SEMPRE COL TUO SCETTICISMO!

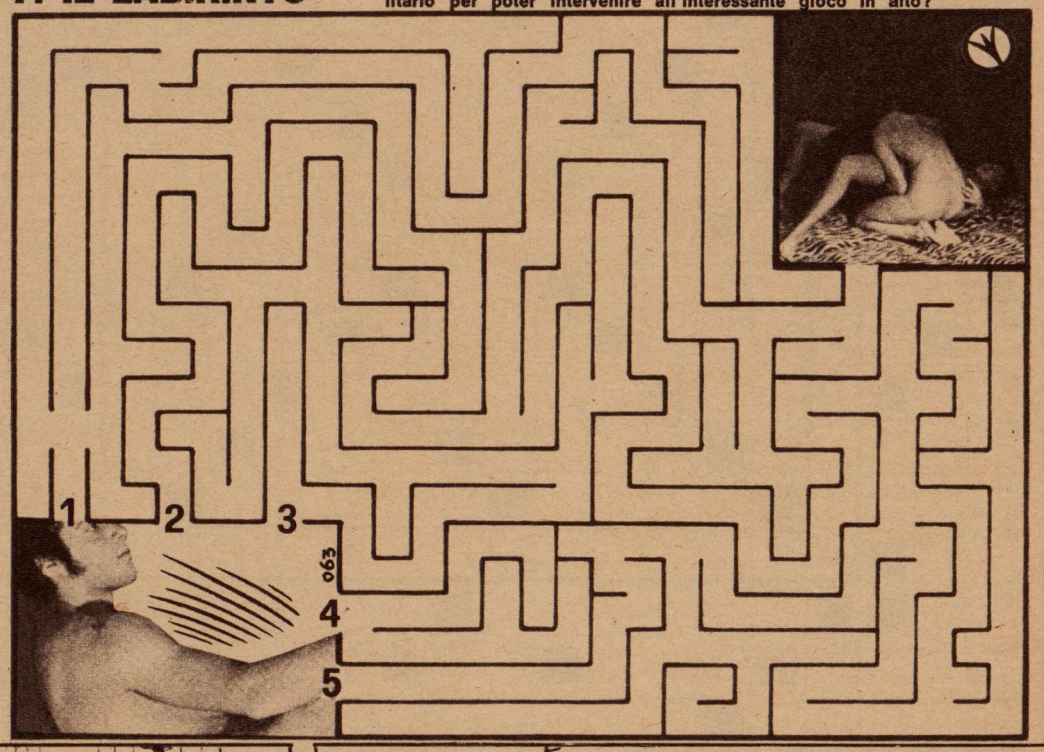
6. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Il nome della famosa attrice della foto - 12. Lo coniuga la calamita e la donna formosa - 15. Fu fottuta da Zeus - 16. Confortare - 19. Si dà con l'anima amando - 21. Le piante da cui si ricavano fibre - 22. Lo è il pene che ha finito da poco - 25. Prende un pesce alla volta - 26. Lo coniuga il fallo che vuole entrare più del necessario - 29. E' cresciuta più delle altre - 31. Sono state scopate, ma troppo in fretta - 33. Pone l'alt al pene che ci arriva - 34. Sterilizzati - 35. Ospizio per chi non ha più l'età per pompare - 36. Venire in soccorso - 38. La parte acquosa del latte - 39. Si impone a chi è appena uscito dalla fica - 42. Scurità - 45. Il nome della Miranda - 47. Per ieri era domani - 49. Quella giovanile è la più adatta per scopare - 50. Sotto, in basso - 51. I falli lo sono delle gioie femminili - 53. Sono larghi quelli dei pederasti - 54. Produce la 124 - 55. Usanze, costumi - 56. Unità di peso inglese - 57. Mutandina generosa nel mostrare - 58. Difficilmente si cancellerà quello di un amore completo - 60. Uno è l'estrogeno - 61. Impronte, piste - 63. Sono colpevoli quelli confessi - 64. Città del Lazio - 67. Quelli di sole è bene farli in costume adamitico - 68. Pochi conoscono quella d'amore - 69. Il territorio sulle pendici del vulcano siciliano - 70. Antiche navi da guerra - 71. Donna malvagia - 72. Li mostrano le scollature abbondanti - 73. Lo sono due che si amano molto - 74. Un buco del sessantanove.

VERTICALI: 1. Gli organi che fanno godere - 2. Pezzi di strada - 3. Lo è l'attrice famosa - 4. Indifeso - 5. La linea che unisce i poli terrestri - 6. Si lancia nel pericolo - 7. Altrimenti detto - 8. Comune del Trentino - 9. Lo sono... quelli che stanno per entrare - 10. Coerente, secondo un ragionamento - 11. Sono re tra gli animali - 12. Si prova verso chi ci ha rubato l'amata - 13. Sono indolenti anche nell'amore - 14. Pompò Giulietta - 17. Il maschio l'ottiene emettendo sperma - 18. Ha pompato la madre - 20. Quello cesareo non è naturale - 23. Lo stesso, ugualmente - 24. Intestardirsi, imputarsi - 27. Malattia delle articolazioni - 28. Arnoldo attore - 30. La dea della vendetta - 32. Lo è l'amplesso eccessivamente desiderato - 37. Non serve a quella che ha le poppe turgide e sode - 40. Quelle sessuali fanno vedere nudo! - 41. Annusati - 43. Lo sono alla visita di leva gli ermafroditi - 44. Un colpo del batacchio - 46. Senatore in breve - 48. Prima d'ora - 51. Il giacimento di un metallo prezioso - 52. Non meritevole - 53. Molti quelli di Casanova - 54. Terminare, ultimare - 59. Prive - 62. Quello erotico eccita - 65. Filtri umani - 66. Si alza per pompare... dopo la foratura - 68. Le spiegano gli uccelli.

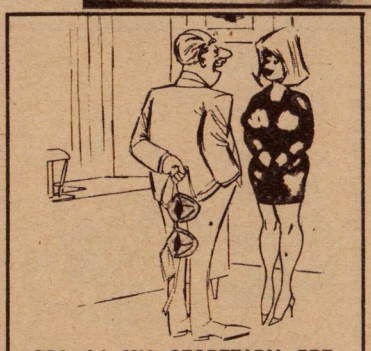
7. IL LABIRINTO

Quale delle cinque strade dovrà percorrere il giovane solitario per poter intervenire all'interessante gioco in alto?

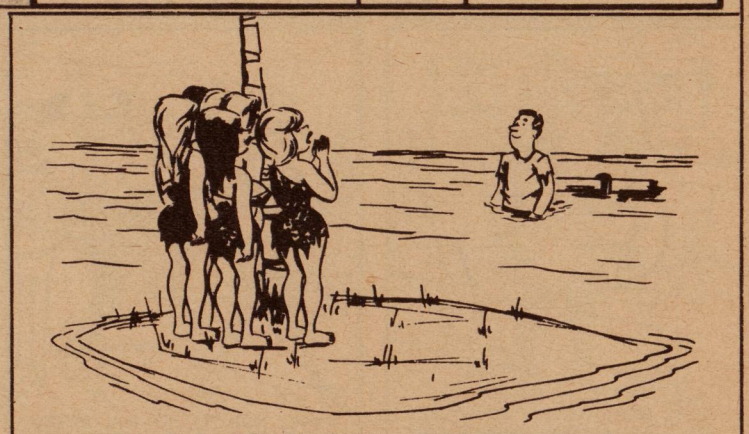


ROSINA, VOGLIO CHE TU CONOSCA IL TUO SOSTENTATORE.

TI PRESENTO IL TUO REGALO PER L'ANNIVERSARIO.



ORA, LA MIA SEGRETARIA PRECEDENTE SE N'E' ANDATA PER SPOSARSI. ORA, NON E' PROPRIO CHE IO STIA CERCANDO QUALCUNO CHE « SI METTA » NEI SUOI PANNI, MA...



... E FA CHE SIA SESSUALMENTE SUPERDOTATO.

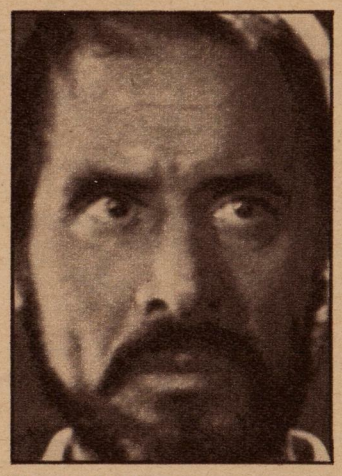
ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

by PIPPO FRANCO

FORM era il modo con cui veniva comunemente chiamato un eccelso studioso di insetti ed in modo particolate di formiche. Arrivò a sapere tutto di loro, studiandole metodicamente ed accuratamente. Senza mai usare il microscopio, era in grado di scovare le loro tane nei luoghi più impensati e riconoscerne dalle semplici orme i vari tipi di comunità. Era un formichiere.

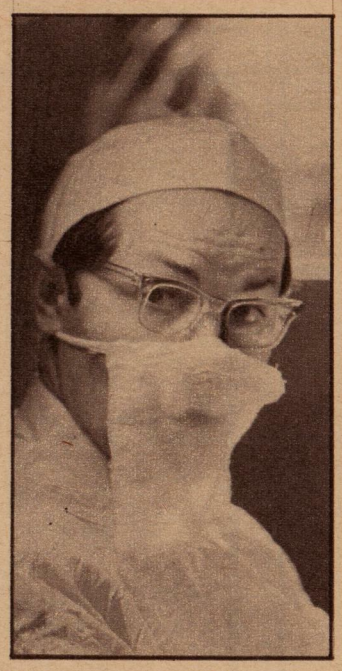
La carta igienica è un'invenzione abbastanza recente ed è opera di un certo Pino Ipmallomeni il quale soleva ricorrere, per l'operazione in questione, ai fichi d'India. Incontrando una certa difficoltà passò all'ortica, riuscendo a capire più tardi che doveva essere un altro l'elemento da utilizzare. Passò quindi alla carta vetrata numero zero, finché non gli capitò fra le mani un foglio di giornale: lo utilizzò distrattamente ed esclamò: « Uh, che bello! ». Brevettò la sua scoperta traducendola in carta igienica ed ora è diventato ricchissimo.



Carlo Citten. E' un uomo completamente irrecuperabile. Ricoverato nel più importante Ospedale Psichiatrico della capitale è oggetto di studi da parte degli specialisti. Crede di essere un flipper e vuole che gli infilino nell'ano monete da cinquanta o da cento lire. Fa rumore di campanelli che suonano e di palline che scorrono. A volte si immobilizza e tace dicendo di aver fatto « tilt ». Apre e chiude gli occhi come a mimare l'accendersi e lo spegnersi delle lampadine e quando rimane con la bocca spalancata vuol dire che gli si è acceso lo « special ». Comunque è l'unico flipper che vi consigliamo perché è l'unico in Italia che ti ridà una partita intera se superi i 70.000 punti.

Noschiero Alighiese. Indubbiamente fu il più grande imitatore che la storia ricordi. Riuscì ad imitare uomini e donne illustri ricorrendo all'arte del travestimento in cui eccelleva. Riprodusse perfettamente la voce e le movenze di un tal numero di persone che se ne è perso il conto.

Morì pazzo in un ospedale psichiatrico perché dimenticò la sua vera identità.

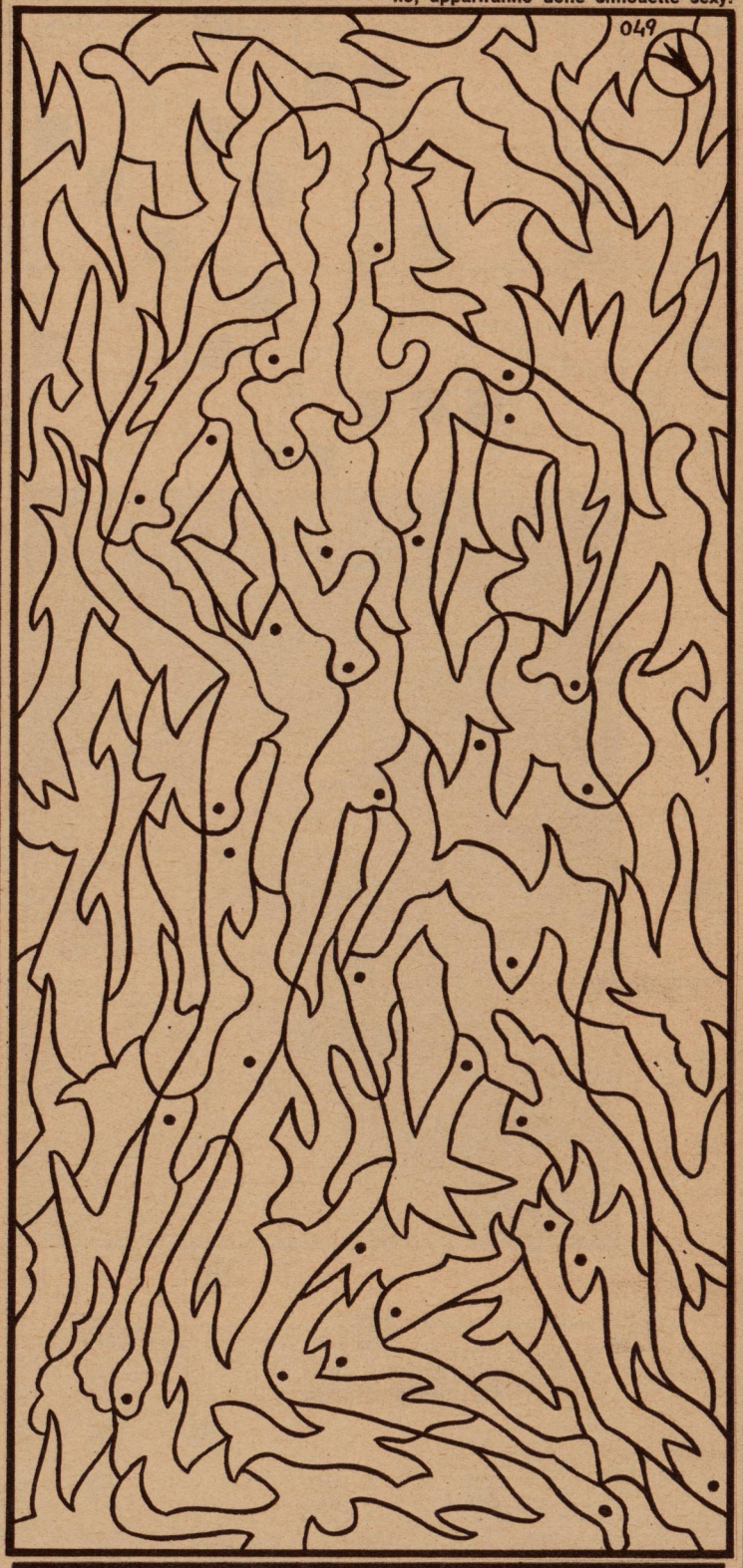


Roberto Festucci. Fu forse uno dei più importanti chirurghi del mondo. Rimase praticamente nell'ombra fino alle soglie della senilità. Le operazioni difficilissime che eseguì tutte nello stesso periodo lo annoverarono fra i più eminenti esponenti della chirurgia. Aveva una tecnica operatoria del tutto personale ed impartiva concitatamente ordini ai suoi assistenti arrivando in poco tempo a risultati chirurgici che avrebbero richiesto lunghe ore di lavoro. Comunque i suoi pazienti morirono tutti. Solo più tardi si scoprì che il Festucci non era altri che un uomo delle pulizie, che avendo trovato un completo da medico si era messo a fare lo spiritoso.

Di quest'uomo non si conosce il nome né il luogo né la data di nascita. Sappiamo solo che non aveva capelli e che non era in grado di esprimersi. Non ebbe mai un nomignolo e non era molto elegante nel senso che probabilmente non indossava abiti. Privo praticamente di tutto è certo che disdegnasse ogni cosa. Di lui non si sa niente e tantomeno possediamo una fotografia. Insomma come non detto.

8. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle silhouette sexy.



BIGLIETTI DA VISITA (9-2-6) (13-2-8-5)

9. Anagrammando le scritte scoprirete l'attività che praticano i sigg. **10.**

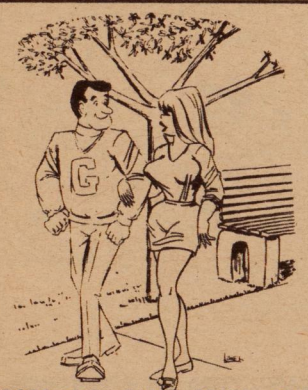
ROSITA CANATI

UDINE

DR. D. GIBITINI

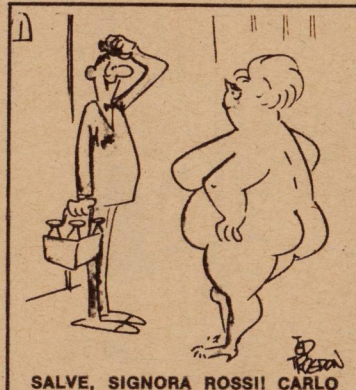
ALLEVATORE

REZZATO



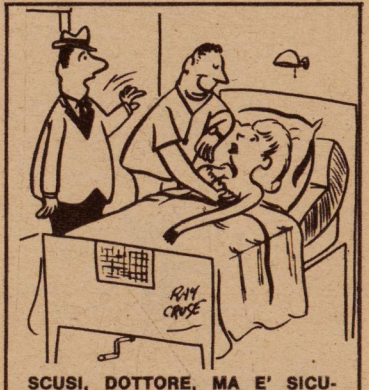
DOPO CHE SARO' STATA CON TE, STANOTTE, MI SARO' FATTA TUTTA LA SQUADRA!

SVEGLIA, BAMBINA; GLI DEVI CHIEDERE SE VOGLIONO ESSERE « TIRATI SU », NON SE « VOGLIONO UNA TIRATA ».



SALVE, SIGNORA ROSSI! CARLO OGGI NON PUO' PROPRIO. HA UN PO' DA FARE A CURARSI LA SCHIENA!

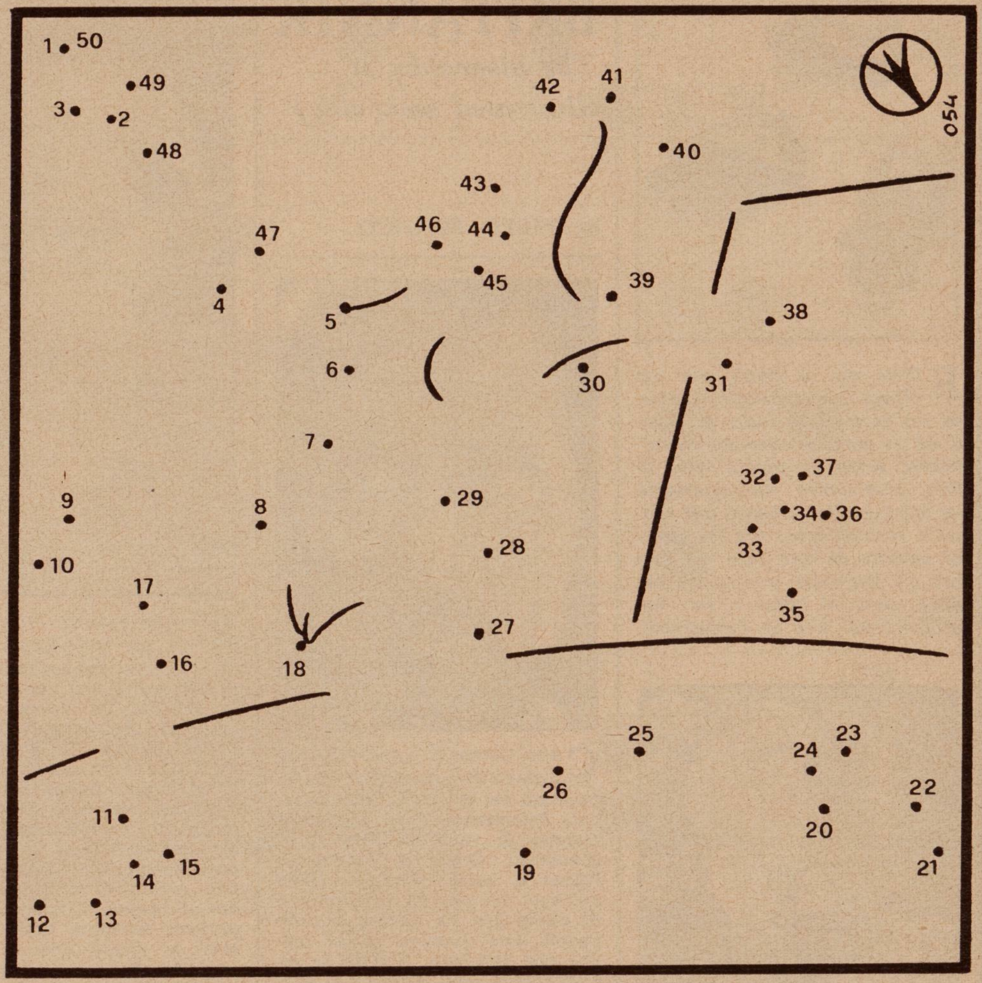
BE', TI CHIAMO PIU' TARDI, ADESSO DEVO FARE LA PROVA ATTITUDINALE ALLA MIA NUOVA SEGRETARIA.



SCUSI, DOTTORE, MA E' SICURO CHE SI FACCIA COSI' PER MISURARE LA TEMPERATURA A MIA MOGLIE?

11. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 50, otterrete un'immagine spinta.

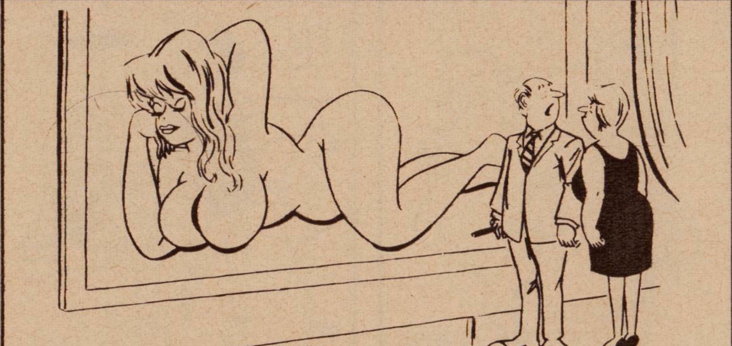


12. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 3. Accompagna lo spogliarello - 8. Recare disagio - 10. Con più i - 11. Non tutti sono maschi - 12. La moglie non si accontenta e lui diventa... - 14. Gli amori campati in aria - 17. Bella, danzatrice spagnola - 19. Croce Rossa Italiana - 20. Sono cresciute più delle altre - 21. Arnoldo attore - 22. Sbalordito, stupefatto - 24. Immuni, indenni - 27. Contenere la passione nei giusti limiti - 29. I rapporti fra due amanti - 30. Donna insignificante - 32. La sua uscita mette fine al coito - 36. Se lo fanno ficcare dietro - 40. Fu fregato nel bagno! - 42. La sconvolgente Martinelli - 43. Sporco di grasso - 44. L'Istituto che assicura - 45. Lucidi tessuti - 48. Il terzo latino - 49. I giovincelli hanno quella di masturbarsi - 51. Terrazza agricola - 53. Mostrano anche la fessa - 54. In coppia con la TV - 55. Est Sud Est - 58. Il Club degli automobilisti - 60. Misura lineare inglese - 62. Il cuore fatto a pezzi dal dolore - 66. Si chiamava Siam - 68. I suoi sudditi erano venti - 70. Il film che lo fa rizzare - 71. Quando suona i militari vanno in uno stesso posto.

VERTICALI: 1. La veste che lascia veder le poppe - 2. I suoi abitanti vanno a fornicare sull'Appia antica - 3. Lo sono i coiti sempre uguali - 4. Città del Friuli - 5. Legumi sferici - 6. Li porta spesso l'amante in cambio di scopate - 7. Uomini dal gran culo - 8. Stesa sul letto che mostra la tana - 9. Il complesso delle antiche leggende - 10. Si rizza per pompare - 13. Lanciato, tratto - 15. Andata in bestia - 16. Quelli delle fesse si cambiano tingendo - 18. Le abitanti dell'Olimpo - 19. Una preposizione - 21. Donne che scopando non si muovono - 23. Sono formati da una coppia più l'altro - 25. Una generosa mutandina! - 26. Per lui non ce n'è migliore di quella dell'amata - 28. Il maschio ne ha una in più - 31. Il nome e il cognome dell'attrice della foto - 33. Il Rodolfo Valentino di oggi - 34. Lo è spesso la donna dell'amante bugiardo - 35. Quelli che vivono nello stesso tempo - 37. Lo si coniuga con il... coso eretto - 38. Il fior fiore delle puttane - 39. La squadra di Facchetti - 40. Una droga che fa sognare - 41. Lo è il lenzuolo più importante - 46. Approfittato - 47. Se l'apre entrando - 50. Di più il - 52. Essi pomparono e i nostri padri nacquero - 56. Quello che regge il glande è la verga - 57. Una gobba del mare - 59. Con più il - 61. Nome di uomo - 62. La scritta sulla croce - 63. Non la conosce il coraggioso - 64. Importante impresa sportiva - 65. Il gas che illumina - 67. Rendono più comode le scopate - 69. Ha anche una stupida fessa!

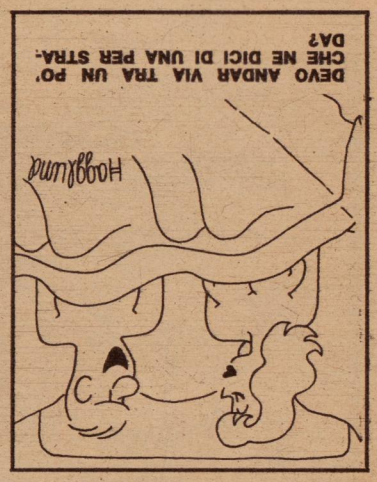
HO CAPITO CHE AVEVI FISSATO IL MATRIMONIO PER IL 21 GIUGNO, MA NON CREDEVO CHE VOLESSI DIRE QUEST'ANNO.

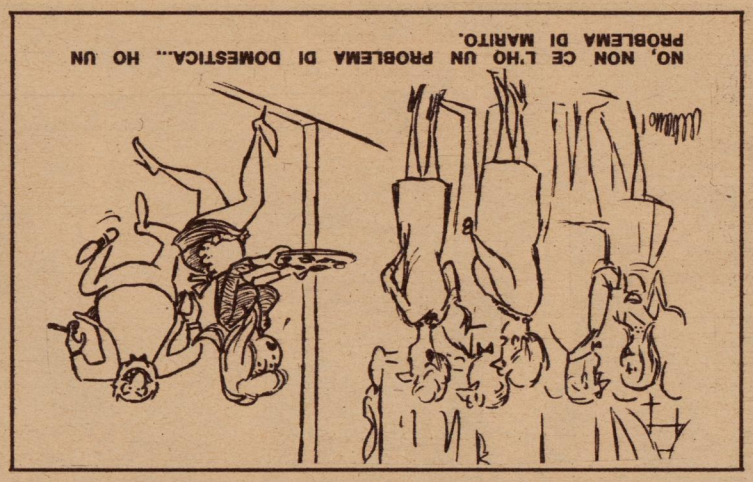


SCONCIO? QUESTO DENOTA QUANTO NON CAPISCI NIENTE DI ARTE: NON VEDI COME IL SUO SORRISO ASSOMIGLIA A QUELLO DI MONNA LISA?

QUESTO VESTITO HA UNA CORDA A STRAPPO PER I GIOVANI CHE VOGLIONO CONCLUDERE LA QUESTIONE IN FRETTA.

CARO, FISSA UN APPUNTAMENTO COL DOTTORE; MI SONO SVEGLIATA CON UN TERRIBILE MAL DI SCHIENA.





MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 1 - N. 6 - Roma - 26 novembre 1971 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200, in caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - (scritto al n. 1435 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo inviano alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

TATTILO EDITRICE SPA

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

LA - mento D - A - more = LAMENTO D'AMORE.

2.

lama N - tede L - P rete = L'AMANTE DEL PRETE.

3.

MAS chiappa - G, A tine - LL etto = MASCHI APPAGATI NEL LETTO.

4.

ORIZZONTALI: 1. Partorire - 8. Boria - 9. Dc - 11. Tea - 12. Re - 13. Ore - 15. Mag - 16. Feticista - 17. Ima - 18. Ien - 19. La - 20. Cid - 22. Ot - 23. Mania - 25. Turista - 27. Orsa - 28. Tell - 30. Residente - 32. Obese - 33. Ad - 35. Ida - 36. Ia - 37. Non - 39. Est - 40. Incesto - 42. Sonda - 44. Ischia - 49. Reval - 54. Enfi - 55. Lea - 57. Io - 58. Sta - 60. Peli - 61. Sue - 62. Vetri - 64. Sfatto - 67. BB - 69. Ei - 70. Usto - 72. Aceto - 73. Nove - 74. Nord - 76. Alani - 78. Ate - 79. Eire - 80. Aneti - 81. Ly - 82. Ava - 84. Esarca - 86. Ade - 87. On - 88. Clara - 90. Idee - 91. Gioco - 93. Sui - 94. Amo - 96. Uz - 97. Pronomi - 99. Aroma - 101. Odalisca - 102. Erosa - 103. - Iridare - 105. To - 106. Cai - 108. Ina - 110. Edile - 111. Pene - 113. Froci - 116. Ep - 118. Opi - 119. Pareri - 121. Eva - 122. Bp - 123. Salme - 125. Tali - 126. Ono - 128. Etere - 130. Brio - 131. Orli - 132. Ritto - 134. Enic - 135. It - 139. Vc - 140. Sn - 141. Palmer - 142. Anita - 143. Ih - 144. Mese - 147. Ola - 148. Mi - 150. Sci - 151. Nudi - 153. Orgia - 154. Ortensia - 155. Bacio.

VERTICALI: 1. Pedofilo - 2. RB - 3. Tot - 4. Orecchini - 5. Ria - 6. Ia - 7. Elegante - 10. Crema - 12. Rateo - 14. Età - 15. MSI - 20. Caraibi - 21. Distesa - 23. Musso - 24. Atene - 25. Tre - 26. Alt - 27. Organo sessuale - 29. Levatoi - 31. Dedica - 34. Do - 36. Ist - 38. Ninfetta - 39. Estetica - 41. Noi - 43. Onu - 45. Si - 46. Così - 47. Isadora - 48. Attive - 50. Ep - 51. Ve - 52. Alberto - 53 Libidine - 55. Leva - 56. Ariete - 59. Atee - 62. Va - 63. Intesi - 65. Fenice - 66. Od - 68. Po - 71. Sly - 75. Oe - 77. Iva - 79. Erezione - 80. Adone - 83. Ara - 85. Adulteri - 86. Aio - 88. Cuore - 89. Amore - 91. Graaf - 92. Omoni - 93. Sri - 95. Ode - 97. Pcc - 98. Isa - 100. Adipe - 104. Ali - 107. Ire - 109. Lesbismo - 111. Paline - 112. Eroina - 114. Ove - 115. Specchio - 117. Partner - 119. Palomar - 120. Intensi - 122. Brividi - 124. Li - 125. Trillo - 127. Ottica - 129. En - 131. Olao - 132. Rg - 133. Osti - 136. Dp - 137. Orme - 138. Oa - 145. Sg - 146. Ei - 149. In - 151. Na - 152. Uc.

5.

1. Aereo (A); 2. martello (M); 3. orinale (O); 4. remo (R); 5. elica (E); 6. disco (D); 7. imbuto (I); 8. grappolo (G); 9. ramo (R); 10. uncino (U); 11. pene (P); 12. pera (P); 13. ombrello (O) = AMORE DI GRUPPO.

6.

ORIZZONTALI: 1. Stefania Sandrelli - 12. Attirare - 15. Era - 16. Consolare - 19. Corpo - 21. Tessili - 22. Sgonfiato - 25. Amo - 26. Strafare - 29. Alta - 31. Insoddisfatte - 33. Utero - 34. Asettici - 35. Gerotrofio - 36. Aiutare - 38. Siero - 39. Nome - 42. Annerita - 45. Isa - 47. Oggi - 49. Eta - 50. Giu - 51. Artefici - 53. Ani - 54. Fiat - 55. Usi - 56. Once - 57. Slip - 58. Ricordo - 60. Ormone - 61. Orme - 63. Rei - 64. Itri - 67. Bagni - 68. Arte - 69. Etneo - 70. Galeoni - 71. Ria - 72. Seni - 73. Inseparabili - 74. Bocca.

VERTICALI: 1. Sessuali - 2. Tratti - 3. Nota - 4. Inerme - 5. Asse - 6. Sos - 7. Alias - 8. Nalles - 9. Dritti - 10. Logico - 11. Leoni - 12. Astio - 13. Apatici - 14. Romeo - 17. Sfogo - 18. Padre - 20. Parto - 23. Idem - 24. Ostinarsi - 27. Reumatismi - 28. Foa - 30. Ate - 32. Frenetico - 37. Reggipetto - 40. Manie - 41. Fiutati - 43. Riformati - 44. Tocco - 46. Sen - 48. Gia - 51. Aurifero - 52. Indegna - 53. Amori - 54. Finire - 59. Orbe - 62. Gioco - 65. Reni - 66. Cric - 68. Ali.

7.

La strada n. 5.

9.

TENUTARIA DI CASINO.

10.

ORGANIZZAZIONE DI BALLETTI VERDI.

12.

ORIZZONTALI: 3. Musica - 8. Scomodare - 10. Coi - 11. Uomini - 12. Cornuto - 14. Platonici - 17. Otero - 19. Cri - 20. Alte - 21. Foa - 22. Attonito - 24. Esenti - 27. Arginare - 29. Intimi - 30. Scialba - 32. Sperma - 36. Pederasti - 40. Marat - 42. Elsa - 43. Unto - 44. Ina - 45. Rasi - 48. Ter - 49. Abitudine - 51. Aia - 53. Nude - 54. Rai - 55. Ese - 58. Aci - 60. Iarda - 62. Infranto - 66. Tailandia - 68. Eolo - 70. Pornografico - 71. Adunata.

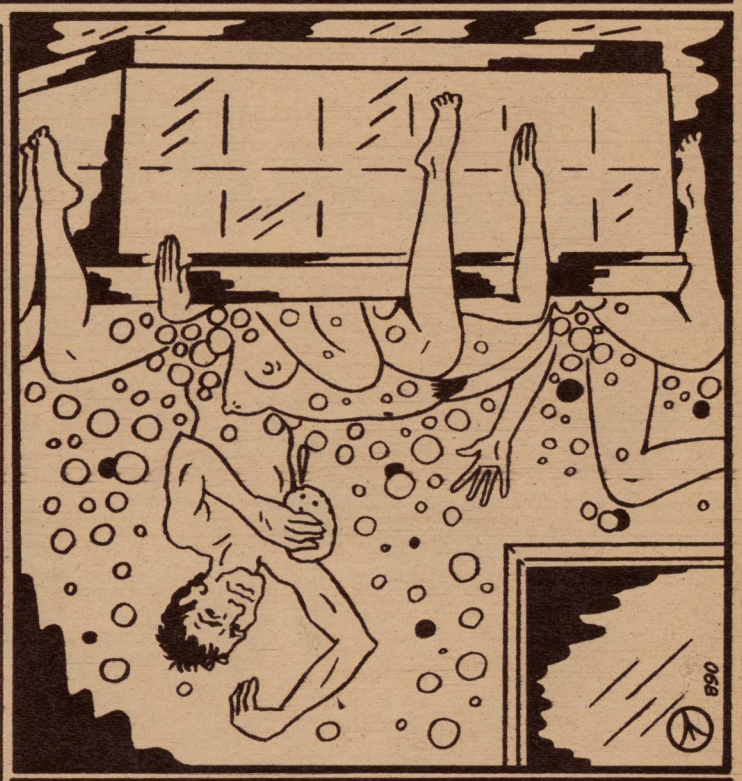
VERTICALI: 1. Scollata - 2. Roma - 3. Monotoni - 4. Udine - 5. Ceci - 6. Doni - 7. Froci - 8. Supina - 9. Mitologia - 10. Cric - 13. Tirato - 15. Irata - 16. Colori - 18. Dee - 19. Con - 21. Ferme - 23. Trii - 25. Slip - 26. Innamorato - 28. Estremita - 31. Claudia Cardinale - 33. Marcello Mastroianni - 34. Ingannata - 35. Contemporanei - 37. Desiderare - 38. Elite - 39. Inter - 40. Morfina - 41. Ricamato - 46. Abusato - 47. Via - 50. Del - 52. Avi - 56. Palo - 57. Onda - 59. Col - 61. Dino - 62. Inri - 63. Fifa - 64. Raid - 65. Neon - 67. Agi - 69. Oca.

13.

1. L'ombra nella parte destra dello specchio - 2. due bolle sotto allo stesso - 3. la parte alta della spugna - 4. la goccia che cade dalla stessa - 5. il pube della donna al centro della vasca - 6. l'ombra sotto ad una mammella della stessa - 7. la mano penzoloni nella parte sinistra della vasca - 8. la chiazza per terra al centro della vasca - 9. la coscia più a destra - 10. i capelli dell'uomo.

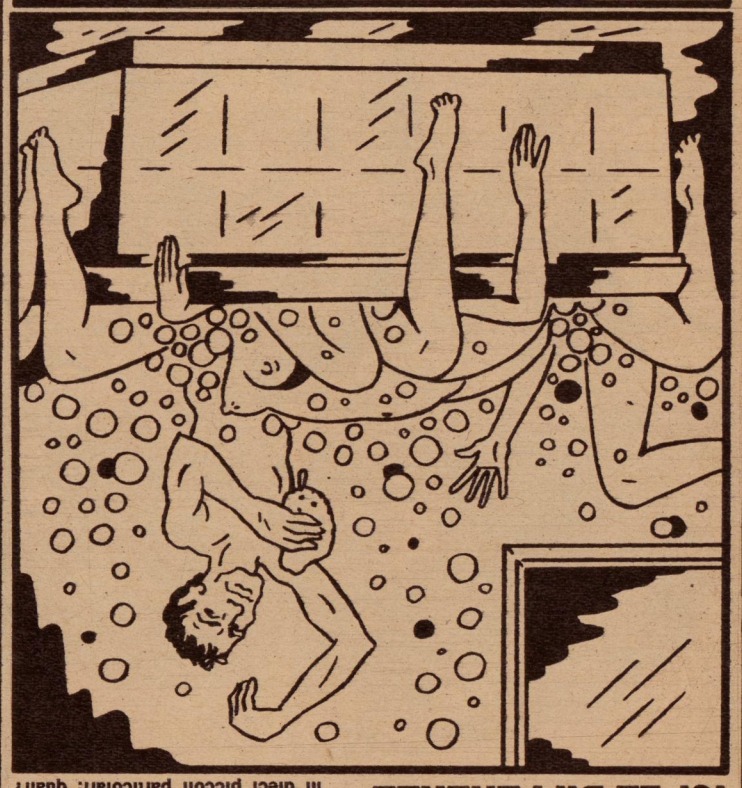
14.

Il disegno rappresenta un signore calvo, nudo e ben fornito, visto dall'alto.



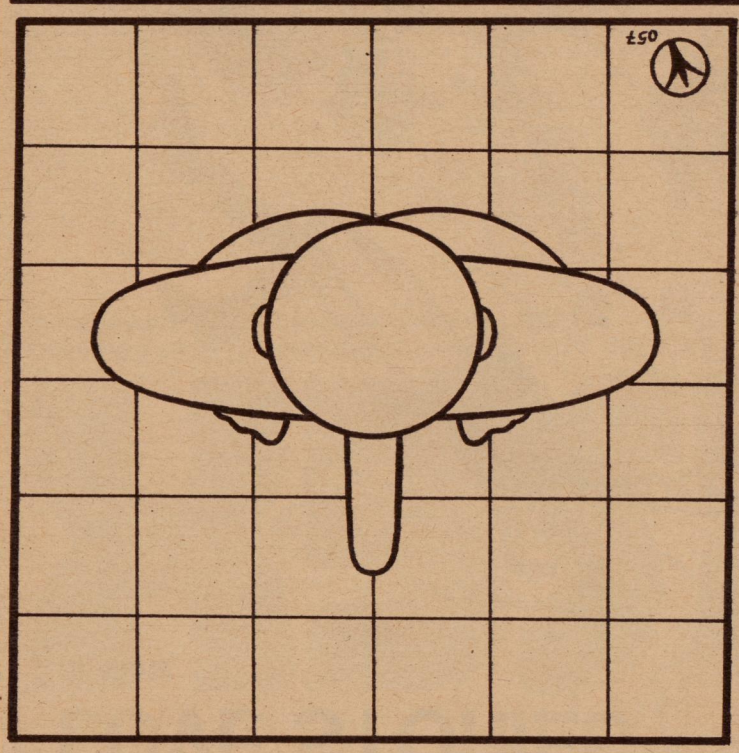
13. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?



14. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.



LOVE STORIES

di Blotz

ifis-cen-cen

SUPERSEX

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

COITON O.T.
CONTRO LA M.A.F.I.c.A.

2 RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA - Il giornalista Max Valletti, nuovo contenitore terrestre di Supersex, inviato sulla Terra da Sukamel, Signore del pianeta Coiton, in missione speciale, rientra a Palermo, dopo aver tentato di far evadere il mafioso Valdez. La M.A.F.I.c.A., nuova organizzazione femminile, che controlla il racket della prostituzione, è convinta che Valletti sia venuto a conoscenza dei loro segreti. Decide di eliminarlo. I fratelli Bocchino, checchiller della M.A.F.I.c.A., non resistono la fascino virile di Valletti-sex. La giovanissima Edmea, incaricata subito dopo di eliminare il giornalista, ne è a sua volta conquistata. Donna Pompilia, madrina delle mafiose, invia una seconda « ficaria » (sicaria della M.A.F.I.c.A.).

QUALCHE ANNO FA LA BARONESSA MARTA SCHIAVAZZI, RIMASTA VEDOVA DELLO ADORATO MARITO, FECE SENSAZIONE, NELLA "HIGH-LIFE" PALERMITANA, RITIRANDOSI, PRATICAMENTE, DAL MONDO, PER DEDICARSI ESCLUSIVAMENTE AI DERELITTI ASSISTITI DALLE PIE DAME DEL BUON SOCCORSO. PUR NON DIVENTANDO UNA VERA E PROPRIA MONACA, HA ACCETTATO UNA VITA NON MENO DURA E SEVERA DI QUELLA MONASTICA.

CAPITE? LE NOSTRE RISORSE SONO AGLI SGOCCIOLI. E IL NUMERO DEI BISOGNOSI AUMENTA IN MODO IMPRESSIONANTE! NON PENSATE, ANCHE VOI, CHE UN ARTICOLO COMMOVENTE POSSA PROCURARCI LE OBLAZIONI INDISPENSABILI ALLA NOSTRA OPERA?

PUO' DARSI... PER QUANTO IL MOMENTO SIA PIUTTOSTO DIFFICILE! MA MI OCCORRONO DATI E NOTIZIE.

VENITE DI LA' CON ME. VI DARO' TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE.

"DI LA'" SIGNIFICA LA STANZETTA DELLA BENEFICA DAMA.

AH! UNO DEI MIEI SOLITI CAPOGIRI!.. TROPPI DIGIUNI... TROPPE ASTINENZE!.. SCUSATE! DEBBO SDRAIARMI UN MOMENTO...

HO BISOGNO D'ARIA! SLACCIATEMI, PER FAVORE...

SUBITO!.. MI DISPIACE...

IL MALESSERE DELLA SORELLA DEVE ESSERE PIUTTOSTO GRAVE. INFATTI...

SLACCIATEMI ANCORA DI PIÙ... SOFFOCO! SONO ANCORA TROPPO COPERTA...

ECCO! SPERO CHE COSÌ VADA MEGLIO...

ECCO! ORA COMINCIO A RESPIRARE! GRAZIE, AMICO MIO!

DI NULLA, PREGO! SE VOI SIETE UNA SORELLA, CONSIDERATEMI UN FRATELLO!

NELLA NUDA STANZETTA STA SBOCCIANDO UNA NUOVA FRATERNITA'.

FRATELLO! CHE BELLA PAROLA! FRATELLO NELLA CARITA'! QUANTA DOLCEZZA! MA LA CARITA' E' NUDA, FRATELLINO MIO! PERCIO' DEVI SPOGLIARTI ANCHE TU...

MA... VERAMENTE... BE'! SE E' PROPRIO NECESSARIO...

SI'!... MA PRIMA DI TUTTO SDRAIATI ACCANTO A ME. VOGLIO SENTIRE IL CALORE DELLA TUA SOLIDARIETA'!

IL GIORNALISTA E' DIVISO IN DUE. MENTRE LA SUA PERSONALITA' "TERRESTRE" E' ANCORA PERPLESSA E INDECISA, QUELLA DI SUPERSEX, DENTRO DI LUI, COMINCIA AD ESERCITARE IL SUO FASCINO IRRESISTIBILE...

E ORA, SORELLA'? MI PARLAVATE DI UN ARTICOLO...

VALLETTI, PER QUANTO UN PO' SORPRESO, NON SI FA PREGARE.

SI'! SI'! LA CARITA' VUOLE AMORE! TANTO AMORE! **TUTTO L'AMORE!**

NON MI SONO MAI SENTITO COSI' CARITATEVOLE! VEDRAI...

E' UNA GARA A CHI E' PIU' CARITATEVOLE. ALLE LABBRA DEL GIORNALISTA, ORMAI LANCIATTISSIMO, AFFIORANO LE MISTERIOSE PAROLE CHE SUPERSEX, DENTRO DI LUI, PRONUNCIA NELL'ARCANO LINGUAGGIO DI COITON.

TETTEMAX!.. *

OH! COME L'HAI GROSSO, IL CUORE, FRATELLO!

* TRADUZIONE DAL COITONIANO: ANCHE TU, BELLA, QUANTO A GROSSEZZE NON SCHERZI!

UNITI PER IL BENE DEI POVERI, I DUE COLLABORANO SENZA RISPARMIO DI ENERGIE, IN PERFETTA LETIZIA.

COME E' DURO, VIVERE, PER CHI NULLA POSSIEDE! AH! COME E' DURO!

STANGAS! *

* NON ME LO SONO MAI SENTITO COSI'...

COME E' BELLO ALLARGARLE LE BRACCIA AI SOFFERENTI! COME E' BELLO ALLARGARLE!

CALIBRON! *

* ORA CE L'HO COME UN PEZZO DA 75/13!

AH!.. COME E' LUNGO, IL VIAGGIO VERSO LA COMPLETA DEDIZIONE! COME E' LUNGO!

BARBONAX! *

* CHI POTREBBE IMMAGINARSELA COSI' PELOSA, VEDENDOLA VESTITA?..

MA COME TE NE VAI?!

ASPETTA... DEVO RACCOGLIERMI... UN MOMENTO...

CHE DILEMMA... NON ME LA SENTO! PERO'.. VOGLIO SENTIRLO!..

SORELLA CELESTINA, COMPLETAMENTE ASSOGGETTATA DALLA VIRILITA' PORTENTOSA DEL GIORNALISTA SUPERSEXIZZATO, SI RIBELLA ALL'IDEA DI ELIMINARLO SECONDO GLI ORDINI RICEVUTI DALLA "MAFICA". SEGUENDO LE ISTRUZIONI DI DONNA POMPILIA, LA NOBILE PENITENTE SI E' SISTEMATA NEL SESSO UNO "SCORPIONE DI LUCREZIA BORGIA". (PUNGIGLIONE AL CURARO CHE DA' LA MORTE APPENA GRAFFIA.) PER SALVARE IL MAGNIFICO MASCHIO, LA BARONESSA NON HA CHE UN MEZZO: OFFRIRGLI IL BOCCIOLO DELLA VIRTU'.. E INTANTO, IL SUPER DESIDERIO DI VALLETTI-SEX, DIVAMPA...

HO DECISO, DEVI ENTRARE NELLA NOSTRA CONGREGAZIONE, FRATELLO! ENTRA!

SI'!.. SUBITOOOO!..

NON COSI'!.. VA' DERETRO!

PER CHI HA IL DONO DEL SUPER-SESSO, DAVANTI O DIETRO E' PROPRIO LO STESSO..!

OH!.. SI'.. SI'.. COSI'... AN...CO... RAAA!..

CAPISCO... SE TI PIACE SOLO COSI'...

TI SUPPLICO! ACCONTENTAMI. IO NON PROVO... IL PIACERE... COME LE ALTRE... CAPISCI?..

LA CARITA', FRATELLO, HA LE SUE STRADE! NON CONOSCE OSTACOLI!..

SCATTA LA FOLGORE EROTICA DI SUPERSEX! NELL'INVOLUCRO UMANO DEL GIORNALISTA, L'INVIATO DI COITON, SVILUPPA, IMPROVVISAMENTE, LA SUA INCALCOLABILE POTENZA POSSESSIVA. SORELLA CELESTINA HA LA SENSAZIONE "TERRIBILMENTE PIACEVOLE" DI ESSERE PENETRATA DA UN "TORNADO". SUL POLSO DI VALLETTI, SPLENDE IL SIMBOLO DEL "SESSO RUGGENTE". SI LEVA SULLA COPPIA, COME UNO STENDARDO SCARLATTO, IL GRIDO DELLA "COPULAZIONE GALATTICA"...

SI E' RASSEGNATA, DOPO TRE INSUCCESSI, LA TERRIBILE MADRINA DELLE "MAFICOSE", A LASCIAR VIVERE IL GIORNALISTA SOSPETTATO DI SAPERLA TROPPO LUNGA SUL "RACKET" DELLA PROSTITUZIONE? E' MOLTO IMPROBABILE. MA LA CRUDELE POMPILIA IGNORA CHE IL SUO AVVERSARIO E' POTENZIATO, E COME, DA SUPERSEX. COMUNQUE, LA PROSSIMA SETTIMANA CONOSCEREMO IL SEGUITO DELLA STORIA. A PROPOSITO DELLA QUALE, NEGLI SPAZI REMOTI, QUALCUNO STA GIA' INTERROGANDO IL FUTURO...

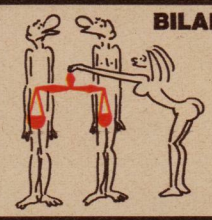
L'OROSCOPONE DI MENELIK

dal 19 al 25 novembre

LUI: Piacevolissimo incontro con una domatrice di leoni. Pene: bizzoso. Masturbatori: riposo assoluto. LEI: Orgasmo inatteso nelle ore d'ufficio. Clitoride: pazzerello. Masturbatrici: provate, in treno, con la maniglia del segnale d'allarme. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero cosa amena / farlo sopra un'altalena ».

ARIETE

BILANCIA

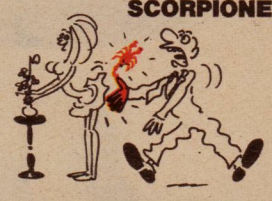


LUI: Erronea manomorta, al cinema, con un conte. Pene: blasonato. Masturbatori: in castigo. Guardoni: non sporgetevi dal finestrino. LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con fantasma galante. Meato urinario: canterino. Masturbatrici: in castigo. Lesbiche: alla riscossa. POSIZIONE COITALE x 2: « Sulla sedia / è una tragedia ».

LUI: Erezione valida solo la domenica. Testicoli: svogliati. Masturbatori: usate le vignette a pag. 3 di « Menelik ». LEI: piacevolissimo incontro con un ermafrodito. Grandi labbra: sitibonde. Masturbatrici: accordatevi con un guardone. Lesbiche: in gamba. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero emozionante / farlo come l'elefante ».

TORO

SCORPIONE



LUI: Persistente, fastidiosa impotenza con una titolata. Testicoli: in sciopero. Masturbatori: dipingetelo prima. Guardoni: trivellate, trivellate, qualche cosa si vedrà. LEI: Intensi, ripetuti orgasmi con un carabiniere. Monte di Venere: benemerito. Masturbatrici: in piedi. POSIZIONE COITALE x 2: « Col naseggio / come a Viareggio ».

LUI: Erezioni inattese davanti al medico. Prostata: sibillina. Masturbatori: legateci un palloncino. LEI: Ripetuti orgasmi in ascensore. Trombe di Falloppio: stonate. Masturbatrici: provate il bastone del nonno. Lesbiche: piacevolissimo incontro con una titolata. POSIZIONE COITALE x 2: « Si godicchia ch'è una bomba / se lo fate su una tomba ».

GEMELLI

SAGITTARIO

LUI: Persistente. imbarazzante erezione durante una cerimonia nuziale. Prepuzio: radioso. Masturbatori: fatelo in carrozzella. Guardoni: occhio alla passera. LEI: Inatteso, piacevolissimo incontro con un incantatore (di serpenti). Imene: ?. Masturbatrici: fatelo a cavallo. POSIZIONE COITALE x 2: « Rosso di sera / in culo si spera ».

LUI: Piacevolissimo, pizzicante incontro con una domatrice di pulci. Sperma: policromo. Masturbatori: mettetevi i guanti. LEI: emozionante incontro con un generale a cavallo. Mestruazioni: gioconde. Masturbatrici: usate le vignette a pag. 11 di «Menelik». Lesbiche: attente al culo. POSIZIONE COITALE x 2: « E' magnifico lo spasso / sulla vetta del Gran Sasso ».

CANCRO

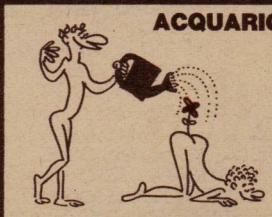
CAPRICORNO

LUI: Non fate l'amore alla cinese, pericolo di itterizia. Sperma: annacquato. Masturbatori: fatelo prima dei pasti. Guardoni: siate disinvolti. LEI: Frigidità con l'amico, ardore col nemico. Sederino: ingordo. Masturbatrici: provate col naso. Lesbiche: fine del malinteso (con la titolata). POSIZIONE COITALE x 2: « In ginocchio / con lo scrocchio ».

LUI: Breve, ma intensissima avventura con due zoppe. Prepuzio: michelangiolesco. Masturbatori: di tutto il mondo, unitevi. LEI: Sogni voluttuosi, realtà deludente. Vagina: fulminante. Masturbatrici: leggete il « Sistema D ». Lesbiche: fatale malinteso. POSIZIONE COITALE x 2: « Se rischiosa è l'ammucchiata / meglio mettersi in cordata ».

LEONE

ACQUARIO

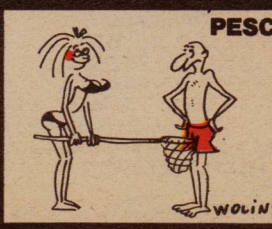


LUI: Inatteso, piacevolissimo incontro con la nonna di Brigitte Bardot. Testicoli: scoglionati. Masturbatori: lubrificatevi. LEI: Funesto scambio di fori: gravidanza imprevista. Clitoride: astratto. Masturbatrici: provate con lo spinterogeno. Lesbiche: è il momento buono. POSIZIONE COITALE x 2: « Sull'alveare / è bello ronzare ».

LUI: Erezioni politicamente fluttuanti. Scroto: bollato fissato. Masturbatori: pensateci da voi. LEI: inatteso, romantico incontro con un eunuco. Vulva: triste. Masturbatrici: provateci col piede. Lesbiche: nuovo, fatale malinteso (con una titolata). POSIZIONE COITALE x 2: « In presenza del guardone / fate come il sarchiapone ».

VERGINE

PESCI



LUI: Eiaculazione copiosissima nei giorni dispari. Scarsa nei pari. Pene: illustre. Masturbatori: fatelo alla turca. Guardoni: binocolizzatevi. LEI: Inatteso, piacevolissimo incontro con un Pulcinella. Piccole labbra: estatiche. Masturbatrici: provate un boa (serpente). POSIZIONE COITALE x 2: « Come a Fucecchio / la testa in un secchio ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI